

Per attuare il piano REPowerEU occorre una scossa



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Indice

Paragrafo

01 - 21 | **Principali messaggi** 01

01 - 10 | **Perché questo tema è importante**

11 - 21 | **Constatazioni e raccomandazioni della Corte**

- 12 - 15 | I principali strumenti dell'UE utilizzati dalla Commissione per amministrare il piano REPowerEU non assicurano un monitoraggio e un indirizzamento efficaci della sua attuazione
- 16 - 17 | L'RRF, attraverso i capitoli REPowerEU, non può essere considerato la principale determinante per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU
- 18 - 21 | L'UE ha ridotto in modo significativo la propria dipendenza dai combustibili fossili russi, ma le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU possono apportare solo un contributo limitato alla capacità produttiva di energia pulita e alle interconnessioni transfrontaliere

22 - 93 | **Le osservazioni della Corte in dettaglio** 02

22 - 38 | **I principali strumenti dell'UE utilizzati dalla Commissione per amministrare il piano REPowerEU non assicurano un monitoraggio e un indirizzamento efficaci della sua attuazione**

- 22 - 23 | Per il piano REPowerEU si intendevano utilizzare i principali strumenti dei quadri di governance dell'Unione dell'energia, dell'azione per il clima e dell'RRF
- 24 - 32 | I PNEC rivisti e i capitoli REPowerEU dell'RRF non sono sufficienti per conseguire tutti gli obiettivi e i traguardi del piano REPowerEU
- 33 - 38 | Le relazioni sullo stato di avanzamento non riescono a indirizzare e monitorare l'attuazione del piano REPowerEU

- 39 - 56 | L'RRF, attraverso i capitoli REPowerEU, non può essere considerato la principale determinante per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU**
- 39 - 46 | Gli ulteriori investimenti indotti dal piano REPowerEU sono per ora notevolmente inferiori al fabbisogno di investimenti stimato in 300 miliardi di euro entro il 2030
- 47 - 56 | I capitoli REPowerEU dell'RRF non hanno costituito una risposta sufficiente ad alcune sfide strategiche individuate dal semestre europeo, anche per quanto riguarda gli interconnettori transfrontalieri
- 57 - 93 | L'UE ha ridotto in modo significativo la propria dipendenza dai combustibili fossili russi, ma le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU possono apportare solo un contributo limitato alla capacità produttiva di energia pulita e alle interconnessioni transfrontaliere**
- 58 - 65 | Nonostante la riduzione della dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, permangono sfide
- 66 - 77 | Le misure REPowerEU dell'RRF con chiari obiettivi quantificati determinano solo un aumento limitato della capacità produttiva di energia pulita, principalmente solare.
- 78 - 82 | La scarsa attenzione prestata agli interconnettori transfrontalieri nei capitoli REPowerEU dell'RRF rappresenta un'occasione persa di accrescere l'efficienza del mercato unico dell'energia elettrica e la sua integrazione
- 83 - 93 | Spesso le misure finanziate dall'RRF in forza dei capitoli dedicati al piano REPowerEU subiscono ritardi e per valutare i traguardi raggiunti del piano REPowerEU manca una solida base di dati concreti

Allegati

Allegato I – L'audit

Allegato II – Costi stimati dei capitoli REPowerEU dell'RRF approvati (UE-27, in euro, ottobre 2025)

Allegato III – Atti legislativi e iniziative chiave per realizzare l'Unione dell'energia e fronteggiare i cambiamenti climatici

Allegato IV – Link a ulteriori informazioni tecniche

Allegato V – Investimenti a titolo dei PNEC comunicati nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento presentate dagli Stati membri nel 2025 e capitoli REPowerEU dell'RRF

Allegato VI – Importazioni di petrolio e gas dalla Russia (UE-27, 2021-2024)

Allegato VII – Strumenti finanziari come misure RRF dei capitoli REPowerEU

Allegato VIII – Indicatori di performance di REPowerEU inclusi nella proposta di regolamento sul quadro della performance per il periodo successivo al 2027 e pertinenti per l'estensione dell'audit della Corte

Allegato IX – Misure finanziate dall'RRF nei capitoli REPowerEU ed esaminate durante l'audit, per cinque Stati membri

Acronimi

Glossario

Risposte della Commissione

Cronologia

Team di audit

01

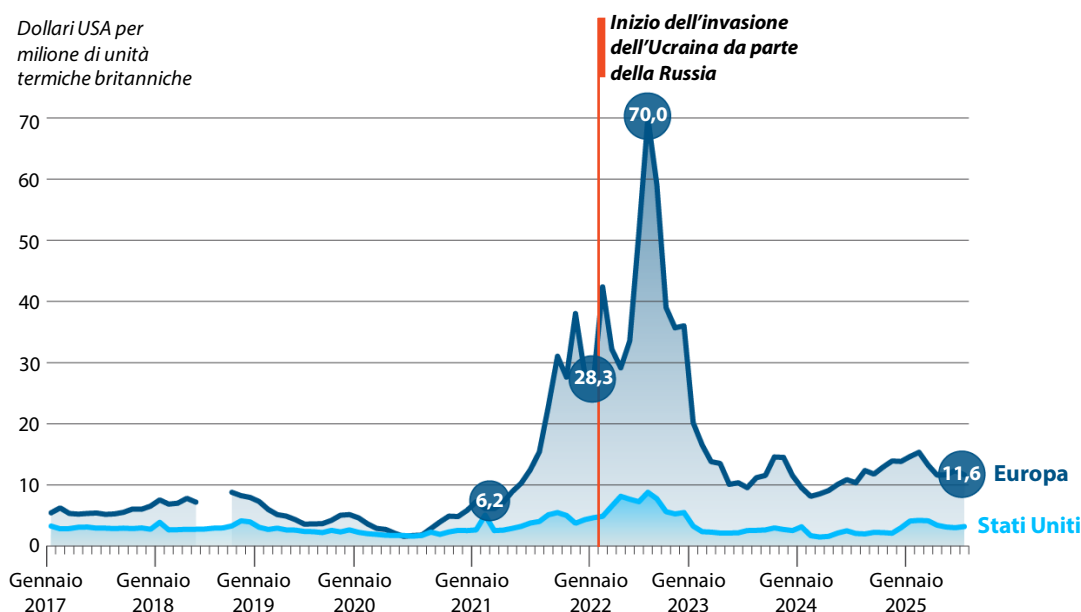
Principali messaggi

Perché questo tema è importante

- 01** L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le sue conseguenze geopolitiche hanno causato gravi perturbazioni del funzionamento dei mercati dell'energia nell'UE, a causa dell'elevato livello di dipendenza di quest'ultima dai combustibili fossili importati dalla Russia. Prima del 2022 la Russia era il principale fornitore di energia dell'Unione e da tale paese proveniva un percentuale compresa tra il 26 % e il 27 % di tutte le importazioni energetiche dell'UE¹. Nel 2021 le importazioni di petrolio dalla Russia hanno rappresentato il 27 % delle importazioni dell'UE. Sempre nel 2021, l'UE ha importato circa 155 miliardi di metri cubi di gas russo, un volume pari a oltre il 40 % del proprio consumo di gas e al 45 % del gas importato. Alcuni Stati membri mostravano un livello ancora più elevato di dipendenza dai combustibili fossili russi.
- 02** Dal 2021 i prezzi del gas naturale nell'UE sono aumentati in modo significativo. Al loro apice, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, hanno raggiunto i 70 USD per milione di unità termiche britanniche, per poi tornare dalla metà del 2023 a un intervallo compreso tra i 9 USD e i 15 USD, a fronte di un intervallo pre-bellico compreso tra 3 USD e 9 USD. I prezzi del gas naturale nell'UE sono notevolmente più elevati che negli Stati Uniti (cfr. [figura 1](#)).

¹ Le importazioni di energia dalla Russia sono diminuite di 6,1 miliardi di euro, secondo quanto dichiarato da Eurostat il 22 novembre 2022.

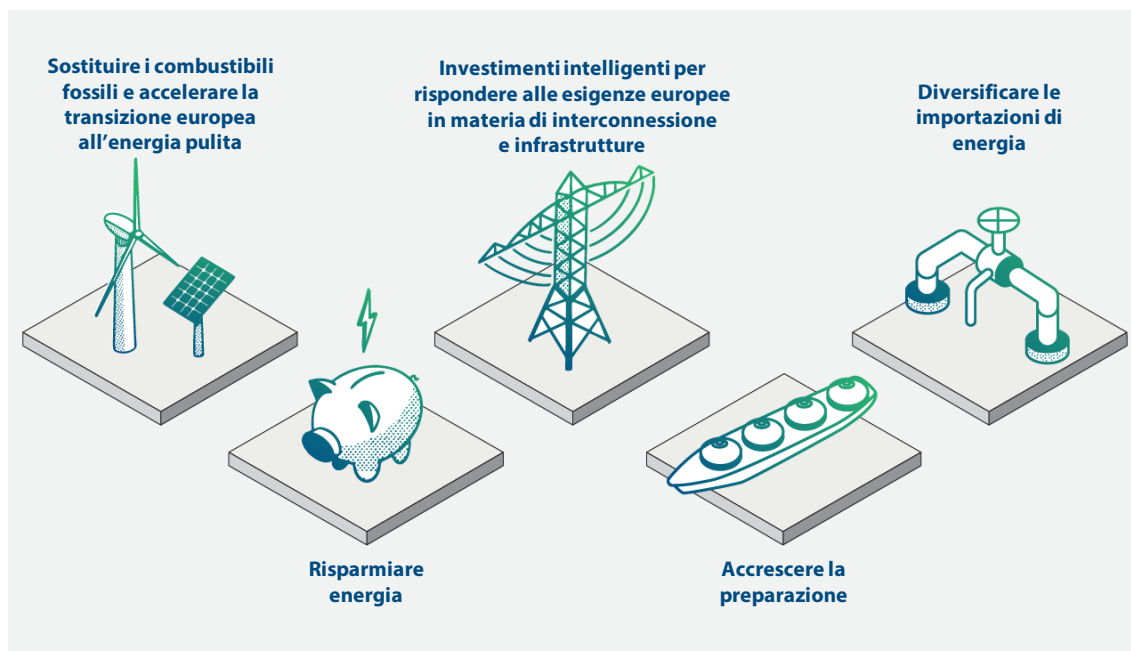
Figura 1 | Prezzi del gas naturale su base mensile negli Stati Uniti e in Europa dal gennaio 2017 al luglio 2025



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati Statista.

- 03** Nel maggio 2022, su richiesta del Consiglio europeo, la Commissione ha presentato il [piano REPowerEU](#), mirato “a ridurre rapidamente la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi imprimendo un’accelerazione alla transizione verso l’energia pulita e unendo le forze per giungere a un sistema energetico più resiliente e a una vera Unione dell’energia”. Il piano presentava una serie di azioni con cinque obiettivi; inoltre, innalzava gli ambiziosi valori fissati per alcuni obiettivi chiave dell’UE nel pacchetto legislativo “Pronti per il 55 %” (è stata aumentata al 42,5 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell’UE, sono stati previsti ulteriori 103 gigawatt (GW) da produrre mediante fonti energetiche rinnovabili (FER) solari ed eoliche e si è stabilita una riduzione dell’11,7 % nella domanda di energia). Il contributo di ciascuno Stato membro all’obiettivo generale in materia di FER è calcolato sulla base delle norme stabilite nel regolamento sulla governance. Tali contributi servono a raggiungere gli obiettivi annuali per le emissioni di gas a effetto serra stabiliti nel [regolamento sulla condivisione degli sforzi](#). La Commissione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici. Inoltre, il piano REPowerEU ha ribadito l’importanza di rafforzare le interconnessioni elettriche transfrontaliere (cfr. anche [figura 2](#)).

Figura 2 | Obiettivi del piano REPowerEU



Fonte: Corte dei conti europea.

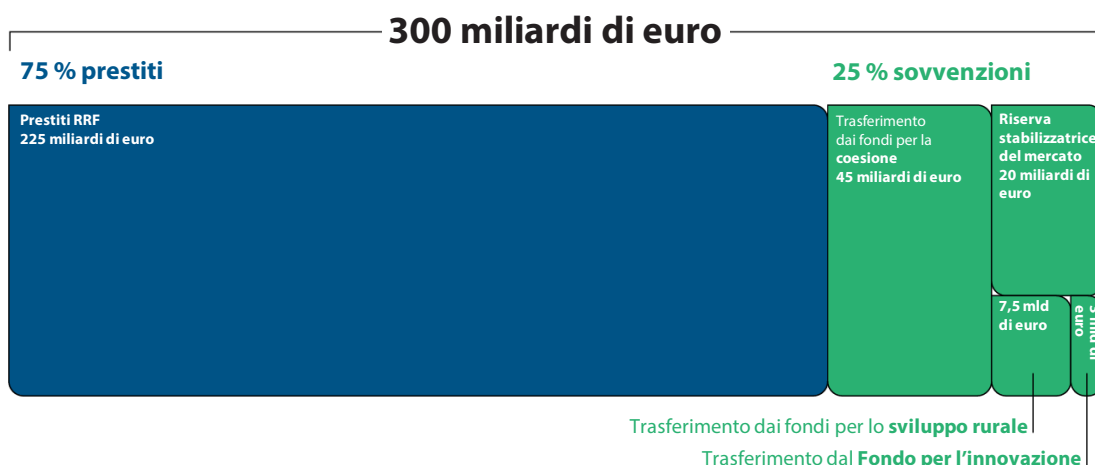
- 04** Nell'ambito del [quadro strategico dell'UE per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima](#), gli Stati membri erano tenuti a rivedere i rispettivi **piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC)** e a presentarli alla Commissione entro la metà del 2023. A seguito dell'adozione del piano REPowerEU nel maggio 2022, tale revisione era necessaria anche per riflettere i valori più ambiziosi fissati per i principali obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %". Gli Stati membri erano tenuti a specificare gli obiettivi e i traguardi nazionali, che dovevano essere più ambiziosi rispetto ai PNEC iniziali, nonché una panoramica delle politiche e delle misure corrispondenti. La Commissione era tenuta a valutare tali obiettivi e traguardi e a formulare raccomandazioni da considerare ai fini dell'adozione dei piani rivisti definitivi². I PNEC rivisti definitivi sono stati valutati collettivamente nel maggio 2025³.

² Articolo 14 del [regolamento \(UE\) 2018/1999](#) sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (di seguito "regolamento sulla governance").

³ Cfr. comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Valutazione a livello di UE dei piani nazionali per l'energia e il clima aggiornati definitivi – Conseguire gli obiettivi dell'Unione in materia di energia e clima per il 2030", [COM\(2025\) 274](#).

- 05** Nel maggio 2022 la Commissione ha stimato che il conseguimento degli obiettivi più ambiziosi del pacchetto “Pronti per il 55 %” proposti dal piano REPowerEU avrebbe richiesto circa 300 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi entro il 2030. Si trattava di investimenti aggiuntivi rispetto a quelli già necessari per conseguire gli obiettivi iniziali del pacchetto “Pronti per il 55 %”⁴.
- 06** Nella comunicazione della Commissione sul piano REPowerEU si affermava inoltre che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF) è altamente idoneo a dare un seguito concreto alle priorità urgenti in un quadro comune dell’UE. Nel maggio 2022 la Commissione ha presentato una proposta di modifica al regolamento RRF⁵, con la quale metteva a disposizione quasi 300 miliardi di euro per finanziare il piano REPowerEU, principalmente riassegnando 225 miliardi di euro di prestiti RRF inutilizzati. I restanti 75 miliardi di euro di sovvenzioni dovevano essere ricavati dalla vendita all’asta di una parte limitata delle quote del sistema di scambio di quote di emissione (*Emissions Trading System* – ETS) provenienti dalla riserva stabilizzatrice del mercato stimata (20 miliardi di euro), nonché in forza di trasferimenti facoltativi da altri strumenti dell’UE (50 miliardi di euro, principalmente dai fondi per la coesione); cfr. [figura 3](#).

Figura 3 | Finanziamento totale messo a disposizione dall’UE per il piano REPowerEU tramite l’RRF



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di una presentazione effettuata il 16 giugno 2022 al gruppo di lavoro RRF e della proposta di modifica del regolamento RRF (COM(2022) 231).

⁴ SWD(2022) 230 final, pag. 5.

⁵ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060, il regolamento (UE) 2021/2115, la direttiva 2003/87/CE e la decisione (UE) 2015/1814, [COM\(2022\) 231](#).

- 07** Gli Stati membri che desideravano ottenere finanziamenti RRF per coprire il fabbisogno di investimenti a titolo di REPowerEU erano tenuti a presentare una modifica del proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), aggiungendo un nuovo “capitolo REPowerEU” distinto, dopo il 1° marzo 2023. I capitoli non dovevano essere presentati entro un termine specifico. Tuttavia, i prestiti potevano essere impegnati solo se i capitoli erano stati presentati entro il 31 dicembre 2023.
- 08** L’audit della Corte si concentra sulle azioni intraprese nell’ambito del piano REPowerEU per porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi mediante:
- una diversificazione delle fonti di approvvigionamento di petrolio e gas affrancandosi da quelle russe;
 - un’accelerazione della transizione verso l’energia pulita aumentando la capacità di produzione di energie rinnovabili;
 - un rafforzamento dell’interconnettività energetica transfrontaliera.
- 09** Nel corso dell’audit, la Corte ha valutato l’attuazione del piano REPowerEU in termini di requisiti stabiliti sia nei PNEC rivisti sia nei corrispondenti capitoli REPowerEU dell’RRF. Ha inoltre esaminato in che modo gli investimenti nelle FER a titolo dei capitoli REPowerEU dell’RRF e altre nuove misure contenute nei PNEC rivisti abbiano contribuito al conseguimento degli obiettivi più ambiziosi in termini di produzione di energia rinnovabile e al miglioramento della capacità di interconnessione. Inoltre, la Corte ha controllato un campione di 27 misure finanziate dall’RRF (6 riforme e 21 investimenti) incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU di cinque Stati membri: Belgio, Italia, Lituania, Polonia e Romania.
- 10** L’audit del piano REPowerEU è essenziale per comprendere se il principale strumento anticrisi dell’UE abbia funzionato in modo efficace e dove la sua impostazione e attuazione possano essere rafforzate. Individuando ciò che ha e non ha funzionato, il presente audit fornisce elementi probatori che possono contribuire a migliorare le future misure energetiche a livello dell’UE. Gli insegnamenti che si possono trarre dal piano sono ora quanto mai opportuni, in quanto nuove tensioni geopolitiche, come la crisi emergente legata ai conflitti nel Vicino e Medio Oriente, potrebbero ancora una volta richiedere un’azione rapida, coordinata e ben mirata per salvaguardare la sicurezza energetica dell’UE. Ulteriori informazioni generali e dettagli sull’estensione e sull’approccio di audit sono forniti all’[allegato I](#).

Constatazioni e raccomandazioni della Corte

11 Da quanto è stato adottato il **piano REPowerEU**, l'UE ha ridotto la propria dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi. Tuttavia, gli investimenti attivati per finanziare il piano REPowerEU, principalmente attraverso i capitoli REPowerEU dell'RRF, non possono essere considerati sufficienti per conseguire gli obiettivi più ambiziosi in termini di capacità di produzione energetica da fonti rinnovabili e di connettività transfrontaliera. Inoltre, il piano REPowerEU non prevedeva strumenti di governance efficaci per monitorarne l'attuazione e misurarne i traguardi raggiunti in modo attendibile. Infine, la Commissione non disponeva di poteri sufficienti per potenziare l'attuazione e né la Commissione né gli Stati membri sono stati in grado di fornire elementi probatori che dimostrassero se e come fosse colmato altrimenti il divario tra il fabbisogno di investimenti stimato e gli investimenti effettivamente realizzati.

I principali strumenti dell'UE utilizzati dalla Commissione per amministrare il piano REPowerEU non assicurano un monitoraggio e un indirizzamento efficaci della sua attuazione

12 Il piano REPowerEU intendeva utilizzare i principali strumenti del quadro di governance dell'UE per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima. Nel piano REPowerEU si affermava che i PNEC erano essenziali per conseguire gli obiettivi di REPowerEU e si prevedeva che la Commissione riferisse in merito ai progressi compiuti nell'ambito di REPowerEU principalmente attraverso la relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e la relazione sui progressi dell'azione per il clima, le quali sono basate sulle relazioni biennali relative allo stato di avanzamento dei PNEC. Nell'ambito di tale quadro, la Commissione ha il mandato di valutare la conformità dei PNEC al regolamento sulla governance e di formulare raccomandazioni non vincolanti. Inoltre, la Commissione deve monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi sulla base dei dati presentati dagli Stati membri, di cui non è giuridicamente tenuta a verificare l'attendibilità. Per come concepiti, tali strumenti non assicurano che la Commissione possa guidare efficacemente l'attuazione del piano REPowerEU (cfr. paragrafi [22-23](#)).

13 I PNEC rivisti e i capitoli REPowerEU dell'RRF non sono sufficienti per conseguire tutti gli obiettivi e i traguardi del piano REPowerEU. Per un campione di 11 Stati membri, la Corte ha riscontrato che i PNEC rivisti non fornivano informazioni sufficienti sulle azioni tese ad attuare il piano REPowerEU, sulle relative modalità di finanziamento o su come integrino le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU degli Stati membri. Ha inoltre constatato che non tutti gli Stati membri avevano rivisto i rispettivi PNEC per soddisfare le esigenze di REPowerEU: la Polonia non lo ha ancora fatto. I PNEC rivisti non stabilivano alcun obiettivo relativo all'affrancamento dai combustibili fossili russi o non assumevano alcun impegno aggiuntivo alla luce dell'obiettivo del 15 % stabilito per l'interconnettività della rete in forza del piano REPowerEU. Inoltre, il collegamento tra i PNEC degli Stati membri e i capitoli REPowerEU dell'RRF è generalmente debole, in quanto nei PNEC i riferimenti incrociati alle misure incluse in detti capitoli, laddove esistono, sono il più delle volte vaghi. Tutto ciò rende impossibile valutare se gli Stati membri possano conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU e colmare il divario significativo tra il fabbisogno di investimenti stimato e gli importi impegnati finora (cfr. paragrafi [24-26](#)).

14 La valutazione della Commissione ha avuto un impatto limitato sui PNEC rivisti. La Commissione ha formulato raccomandazioni sulle proposte di PNEC rivisti presentate nel 2023 da 20 Stati membri. Tali raccomandazioni miravano ad assicurare la conformità di tali piani ai requisiti del regolamento sulla governance. Poiché tali raccomandazioni non erano vincolanti, gli Stati membri le hanno solo in parte recepite nei rispettivi PNEC aggiornati. Infine, a giudizio della Corte, la Commissione avrebbe dovuto formulare una raccomandazione ad altri cinque Stati membri affinché allineassero meglio i PNEC rivisti agli obiettivi del piano REPowerEU e alle misure delineate nei capitoli REPowerEU dell'RRF (cfr. paragrafi [27-32](#)).

- 15** Le relazioni sullo stato di avanzamento, nel loro formato attuale, non costituiscono di per sé una solida base per il monitoraggio, da parte della Commissione, delle azioni volte ad attuare il piano REPowerEU. Le relazioni intermedie biennali non forniscono informazioni sufficienti per valutare lo stato di avanzamento delle azioni per attuare il piano REPowerEU. La maggior parte delle relazioni non contiene informazioni sugli investimenti finanziati dal settore privato, in quanto ciò non è obbligatorio ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2299, adottato dalla Commissione con la maggioranza qualificata degli Stati membri. Alla fine del 2025, quattro Stati membri non avevano presentato la seconda relazione biennale completa, attesa entro marzo 2025. La Commissione valuta i progressi compiuti sulla base di tali relazioni biennali, ma non verifica l'attendibilità dei dati sottostanti, in quanto non è giuridicamente tenuta a farlo. La Commissione effettua solo controlli limitati sulla coerenza dei dati. La Corte ha riscontrato incongruenze e inesattezze significative che incidono sulla trasparenza e sulla comparabilità tra Stati membri e, di conseguenza, sull'attendibilità delle informazioni presentate nella relazione annuale sullo stato dell'Unione dell'energia e nella relazione sui progressi dell'azione per il clima. Inoltre, queste due relazioni non forniscono un resoconto dettagliato, a livello dell'UE, delle azioni intraprese al fine di attuare il piano REPowerEU, né di quanto concretamente conseguito (cfr. paragrafi [33-38](#) e [45](#)).



Raccomandazione 1

Rafforzare gli strumenti per la realizzazione delle azioni che attuano il quadro per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima

La Commissione dovrebbe rafforzare il quadro per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima con l'obiettivo di trasformare i PNEC da documento strategico a strumento solido ed esaustivo, con tempistiche, responsabilità e un quadro di monitoraggio della performance chiari, precisando che:

- a) i PNEC comprendono una individuazione esplicita degli investimenti e delle fonti di finanziamento necessari, sostenuta da misure concrete, con chiari indicatori di performance;
- b) la Commissione dispone di strumenti rafforzati per assicurare la conformità dei PNEC ai requisiti del regolamento sulla governance e per verificare l'attendibilità delle informazioni fornite nelle relazioni di monitoraggio degli Stati membri.

Termine di attuazione: in occasione della revisione del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima

L'RRF, attraverso i capitoli REPowerEU, non può essere considerato la principale determinante per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU

- 16** Gli ulteriori investimenti indotti dal piano REPowerEU sono per ora notevolmente inferiori al fabbisogno di investimenti stimato in 300 miliardi di euro entro il 2030. È quindi possibile che gli investimenti effettivi indotti dal piano REPowerEU risultino insufficienti per conseguire gli obiettivi concordati o che la stima iniziale effettuata dalla Commissione sia stata sovrastimata, oppure che entrino in gioco entrambi questi fattori. Nel 2022 la Commissione aveva stimato un fabbisogno di investimenti aggiuntivi pari a circa 300 miliardi di euro per conseguire gli obiettivi di REPowerEU inizialmente proposti, compresi gli obiettivi più ambiziosi per il pacchetto “Pronti per il 55 %”. La Commissione ha inoltre affermato che l'RRF, attraverso i capitoli dedicati al piano REPowerEU, costituiva il nucleo essenziale del finanziamento di tali investimenti. Non sono state proposte nuove fonti di finanziamento. Dell'importo messo a disposizione (quasi 300 miliardi di euro), gli Stati membri hanno impegnato solo 65 miliardi di euro (22 % del totale) nei capitoli dedicati al piano REPowerEU (25 miliardi di euro in sovvenzioni provenienti dalle aste delle quote ETS e 40 miliardi di euro in prestiti). Non sono stati effettuati trasferimenti dai fondi per la coesione o lo sviluppo rurale. Dopo l'ultima serie di modifiche ai piani, l'importo totale nell'aprile 2026 ammontava a 54,3 miliardi di euro (18 %). Sebbene, secondo la Commissione, sia possibile che gli investimenti nazionali pubblici e privati colmino il divario tra l'importo impegnato nell'ambito dei capitoli REPowerEU dell'RRF e il fabbisogno di investimenti stimato dell'intero piano REPowerEU, dall'audit della Corte è emerso che né la Commissione né gli Stati membri erano in grado di fornire elementi probatori a sostegno di questa tesi. Al momento, non è ancora chiaro in che modo il piano REPowerEU possa essere pienamente attuato (cfr. paragrafi [39-46](#)).
- 17** I capitoli REPowerEU dell'RRF non hanno fornito una risposta sufficiente ad alcune sfide strategiche pendenti individuate nel semestre europeo, fra cui quelle relative agli interconnettori transfrontalieri. Gli Stati membri hanno affrontato in larga misura il 50 % delle sotto-RSP relative agli obiettivi di REPowerEU che rientrano nell'ambito dell'audit della Corte e il 22 % in modo marginale, mentre non ne hanno affrontate il 6 %. Inoltre, solo due dei 10 Stati membri destinatari di una raccomandazione specifica per paese nel 2023 per affrontare la questione delle interconnessioni transfrontaliere (20 %) hanno incluso misure a tal fine nei capitoli REPowerEU dell'RRF (cfr. paragrafi [47-56](#)).



Raccomandazione 2

Ottenere informazioni complete, tempestive e attendibili sull'attuale fabbisogno di finanziamento per tutte le azioni che attuano il piano REPowerEU

La Commissione dovrebbe chiedere agli Stati membri di fornire informazioni su base annuale in merito alle dotazioni finanziarie e alle fonti di finanziamento per tutte le azioni volte ad attuare il piano REPowerEU.

Termine di attuazione: entro la fine del 2026

L'UE ha ridotto in modo significativo la propria dipendenza dai combustibili fossili russi, ma le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU possono apportare solo un contributo limitato alla capacità produttiva di energia pulita e alle interconnessioni transfrontaliere

- 18 Nonostante la riduzione della dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, permangono sfide.** Il piano REPowerEU ha portato, tramite l'applicazione di sanzioni UE, al divieto di importare combustibili fossili dalla Russia, ad eccezione del gas naturale. Di conseguenza, sono diminuite drasticamente le importazioni di petrolio, così come quelle di gas, sebbene in misura minore rispetto al petrolio. Permangono sfide notevoli, in quanto una certa quantità di petrolio russo ha continuato ad arrivare nell'UE indirettamente, attraverso paesi terzi, e alcuni Stati membri importano ancora una quantità non trascurabile di gas naturale. Il nuovo regolamento (UE) 2026/261 stabilisce un progressivo divieto, giuridicamente vincolante, di importare gas russo, che porterà con gradualità a un blocco totale di tali importazioni a partire dalla fine del 2027. Tuttavia, non contiene alcuna disposizione che imponga sanzioni dirette agli Stati membri che non rispettano il divieto. Infine, dagli attuali sviluppi nei mercati dell'energia risulta evidente la necessità di accelerare la diversificazione e di evitare in futuro un'eccessiva dipendenza da un unico fornitore (cfr. paragrafi [58-65](#)).

19 Le misure REPowerEU dell'RRF con chiari obiettivi quantificati determinano solo un aumento limitato della capacità produttiva di energia pulita, principalmente solare.

Secondo le stime della Commissione, le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU dovrebbero fornire almeno 20 GW di capacità supplementare di energia rinnovabile entro il 2026. Ciò corrisponde a meno del 20 % dei 103 GW supplementari di capacità produttiva di energia rinnovabile stimati nel piano REPowerEU. Tuttavia, dall'analisi della Corte emerge che solo 12 delle 45 misure relative alle FER incluse nei capitoli REPowerEU dell'RRF fissavano traguardi chiari e misurabili, per un totale di 1,6 GW. In tale contesto, la Corte ha riscontrato che i traguardi e gli obiettivi dell'RRF spesso sono riferiti alla spesa o al numero di contratti, ma non menzionano la produzione, come ad esempio la capacità supplementare creata espressa in MW o GW. È così più difficile individuare i progressi compiuti nel conseguimento della capacità aggiuntiva di energia rinnovabile di queste misure finanziate dall'RRF. Infine, la Corte ha riscontrato che la maggior parte degli investimenti finanziati dall'RRF per la capacità di produzione energetica da fonti rinnovabili è destinata agli impianti solari, mentre i parchi eolici sono sottorappresentati rispetto alle stime indicate nel piano REPowerEU. Ciò è dovuto principalmente ai lunghi tempi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e la consegna del materiale: l'UE continua pertanto a dipendere dalle importazioni di volumi significativi di combustibili fossili (cfr. paragrafi 66-76).

20 La scarsa attenzione prestata agli interconnettori transfrontalieri nei capitoli REPowerEU dell'RRF rappresenta un'occasione persa di accrescere l'efficienza del mercato unico dell'energia elettrica e la sua integrazione. I progetti concreti di interconnessione transfrontaliera sono complessi e richiedono una tempistica di attuazione molto più lunga della durata dell'RRF: è quindi difficile completarli. La Corte ha individuato solo tre misure REPowerEU per gli interconnettori transfrontalieri tra due Stati membri, una delle quali è stata successivamente ritirata. Otto Stati membri non hanno incluso alcuna misura di questo tipo, pur essendo destinatari di una sotto-RSP che chiedeva lo sviluppo di interconnettori transfrontalieri. Tuttavia, la definizione ampia del criterio transfrontaliero o multinazionale ha consentito agli Stati membri di classificare il 76 % delle proprie misure REPowerEU dell'RRF come rispondenti al requisito di avere una dimensione o un effetto transfrontalieri o multinazionali, superando ampiamente l'obiettivo del 30 % fissato dal regolamento RRF modificato. Secondo la valutazione della Corte, la maggior parte di queste misure era costituita da misure nazionali ordinarie che contribuivano a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili o la domanda di energia senza un elemento transfrontaliero diretto (cfr. paragrafi 78-82).



Raccomandazione 3

Assicurare l'uso efficace dei finanziamenti dell'UE per conseguire gli obiettivi di transizione verso l'energia pulita stabiliti nel piano REPowerEU

Nell'utilizzare i futuri strumenti di finanziamento dell'UE per sostenere misure volte a conseguire gli obiettivi in materia di energia e clima a favore della produzione di energia pulita o del rafforzamento della rete, la Commissione dovrebbe fare in modo che tali misure:

- a) includano traguardi chiari e orientati ai risultati, esplicitamente collegati a tali obiettivi;
- b) siano sostenuti da calendari realistici nell'ambito dello strumento di finanziamento, tali da consentire l'attuazione di misure ambiziose e complesse, nonché dispongano di sufficienti finanziamenti per il follow-up.

Termine di attuazione: all'atto di proporre futuri strumenti per contribuire alla produzione di energia pulita o al potenziamento della rete.



Raccomandazione 4

Migliorare la definizione e la gestione delle misure transfrontaliere volte a conseguire gli obiettivi della transizione verso l'energia pulita nei futuri strumenti di finanziamento

Nel dispiegare futuri strumenti di finanziamento dell'UE per sostenere misure transfrontaliere volte a conseguire gli obiettivi per la transizione verso l'energia pulita, la Commissione dovrebbe:

- a) definire con chiarezza gli elementi necessari perché un progetto sia considerato un vero e proprio progetto multinazionale (ad esempio, progetti per interconnettori di rete) e fissare singoli obiettivi per ciascuno Stato membro partecipante al progetto;
- b) migliorare la gestione degli investimenti transfrontalieri cruciali, al fine di assicurare un'attuazione tempestiva ed efficace di tali investimenti strategici.

Termine di attuazione: all'atto di proporre futuri strumenti volti a sostenere misure transfrontaliere per conseguire gli obiettivi per la transizione verso l'energia pulita.

21 Per valutare i traguardi raggiunti del piano REPowerEU manca alla Commissione una solida base di dati concreti. Il quadro di performance dell'RRF non è stato modificato per tenere specificamente conto del monitoraggio e della valutazione dei risultati ottenuti verso il conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU. Per l'unico indicatore comune che registra la capacità produttiva aggiuntiva delle FER, non vi è alcun obbligo di comunicare separatamente ciò che concorre all'obiettivo iniziale e ciò che concorre all'obiettivo supplementare connesso all'introduzione del piano REPowerEU. Altri obiettivi fondamentali, in particolare la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi e il rafforzamento della capacità di interconnessione transfrontaliera, non sono seguiti da alcun indicatore comune dell'RRF. Inoltre, l'attuale descrizione dei traguardi e degli obiettivi delle misure finanziate dall'RRF nei capitoli dedicati al piano REPowerEU non sempre consente di valutare i risultati quantitativi o gli impatti. Al di fuori dell'RRF, non vi è alcun obbligo specifico di raccogliere dati attendibili a livello di Stato membro per stabilire i risultati e l'impatto conseguiti dalle azioni intraprese nell'ambito degli obiettivi del piano REPowerEU né di riferire in merito alla Commissione. Sulla base delle proprie constatazioni di audit, la Corte ritiene che non sia ancora chiaro in che modo la Commissione intenda valutare quali riduzioni delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia e quali progressi verso altri obiettivi specifici del piano REPowerEU (per quanto riguarda ad esempio la capacità produttiva di energia rinnovabile o gli interconnettori) possano essere attribuiti alle azioni intraprese dagli Stati membri nell'ambito del piano REPowerEU o ad altre azioni o misure precedenti o non correlate al piano REPowerEU. Vi sono carenze significative per quanto riguarda la definizione di obiettivi misurabili e il monitoraggio post-2026 dei risultati delle misure attuate a titolo dell'RRF. Infine, la mancanza di indicatori REPowerEU pertinenti e di dati affidabili sulla performance renderà molto difficile valutare l'efficacia delle misure RRF volte ad attuare il piano REPowerEU (cfr. paragrafi [91-93](#)).



Raccomandazione 5

Definire e utilizzare indicatori di performance adeguati per valutare i traguardi raggiunti verso gli obiettivi di REPowerEU nei pertinenti strumenti di rendicontazione

Per valutare i traguardi raggiunti verso gli obiettivi del piano REPowerEU nei pertinenti strumenti di comunicazione, la Commissione dovrebbe:

- a) definire indicatori di performance esplicitamente collegati ai pertinenti obiettivi del piano REPowerEU che siano sufficientemente chiari e quantificabili;
- b) far sì che gli Stati membri applichino tali indicatori e comunichino dati che soddisfino elevati standard di qualità e attendibilità.

Termine di attuazione: in occasione della modifica del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, all'atto di proporre futuri strumenti relativi agli obiettivi del piano REPowerEU oppure in occasione di un adattamento dei pertinenti strumenti di rendicontazione.

Le osservazioni della Corte in dettaglio

I principali strumenti dell'UE utilizzati dalla Commissione per amministrare il piano REPowerEU non assicurano un monitoraggio e un indirizzamento efficaci della sua attuazione

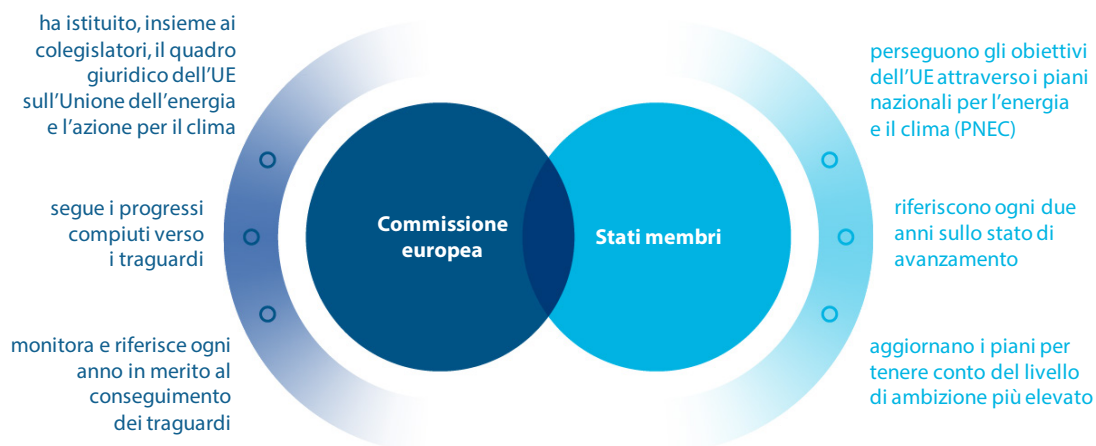
Per il piano REPowerEU si intendevano utilizzare i principali strumenti dei quadri di governance dell'Unione dell'energia, dell'azione per il clima e dell'RRF

- 22** L'azione dell'UE per realizzare l'Unione dell'energia e affrontare i cambiamenti climatici è forgiata da una serie di iniziative che riflettono l'evoluzione degli obiettivi nel corso degli anni. L'*allegato III* illustra queste iniziative chiave. Gli elementi fondamentali del quadro di governance per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima sono i seguenti.

- **Obiettivi quantificati o traguardi:** l'UE mira alla neutralità climatica entro il 2050, con traguardi intermedi fissati per il 2030 per quanto riguarda la riduzione dei gas a effetto serra del 55 % rispetto al 1990 attraverso una serie di azioni in diversi ambiti o settori. Tali obiettivi sono stati resi giuridicamente vincolanti dalla normativa europea sul clima del 2021. Le azioni di REPowerEU dovrebbero mirare ad aumentare la quota delle FER nel consumo finale lordo di energia dell'UE dal 40 % al 42,5 % entro il 2030 e a ridurre dell'11,7 % la domanda totale di energia dell'UE rispetto al consumo energetico previsto per il 2030 (sulla base dello scenario di riferimento del 2020). Questi obiettivi più ambiziosi dovrebbero portare a una capacità produttiva supplementare stimata di energia rinnovabile pari a 103 gigawatt (GW): 41 GW di energia eolica e 62 GW di energia solare⁶.
- **Principali strumenti di governance:** 1) i piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC), quali documenti strategici presentati dagli Stati membri alla Commissione nel 2019 e nel 2020, nonché rivisti nel periodo 2023-2024, che delineano le politiche e le misure nazionali da attuare nel periodo 2021-2030 per conseguire gli obiettivi dell'UE; 2) le relazioni biennali sullo stato di avanzamento, che assicurano una sorveglianza in quanto monitorano i progressi compiuti nell'attuazione dei PNEC verso gli obiettivi suddetti; 3) la relazione della Commissione sullo stato dell'Unione dell'energia e la relazione sui progressi dell'azione per il clima, che forniscono una valutazione annuale dei progressi compiuti dall'UE verso gli obiettivi prefissati in materia di clima ed energia e delineano le prossime tappe per l'anno a venire.
- **Ruoli:** come mostra la [figura 4](#), la Commissione e i colegislatori (ossia il Parlamento europeo e il Consiglio) hanno istituito il quadro giuridico dell'UE per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima. Gli Stati membri hanno il compito di perseguire gli obiettivi dell'UE attraverso le azioni incluse nei PNEC, comunicare i progressi compiuti ogni due anni e aggiornare i PNEC per tenere conto del livello di ambizione più elevato introdotto dal piano REPowerEU. La Commissione monitora e riferisce annualmente in merito al conseguimento degli obiettivi attraverso la propria relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e la relazione sui progressi dell'azione per il clima, nonché mediante altri mezzi (ad esempio, la Commissione ha il compito di valutare la conformità dei PNEC al regolamento sulla governance e di formulare raccomandazioni non vincolanti).

⁶ SWD(2022) 230 final.

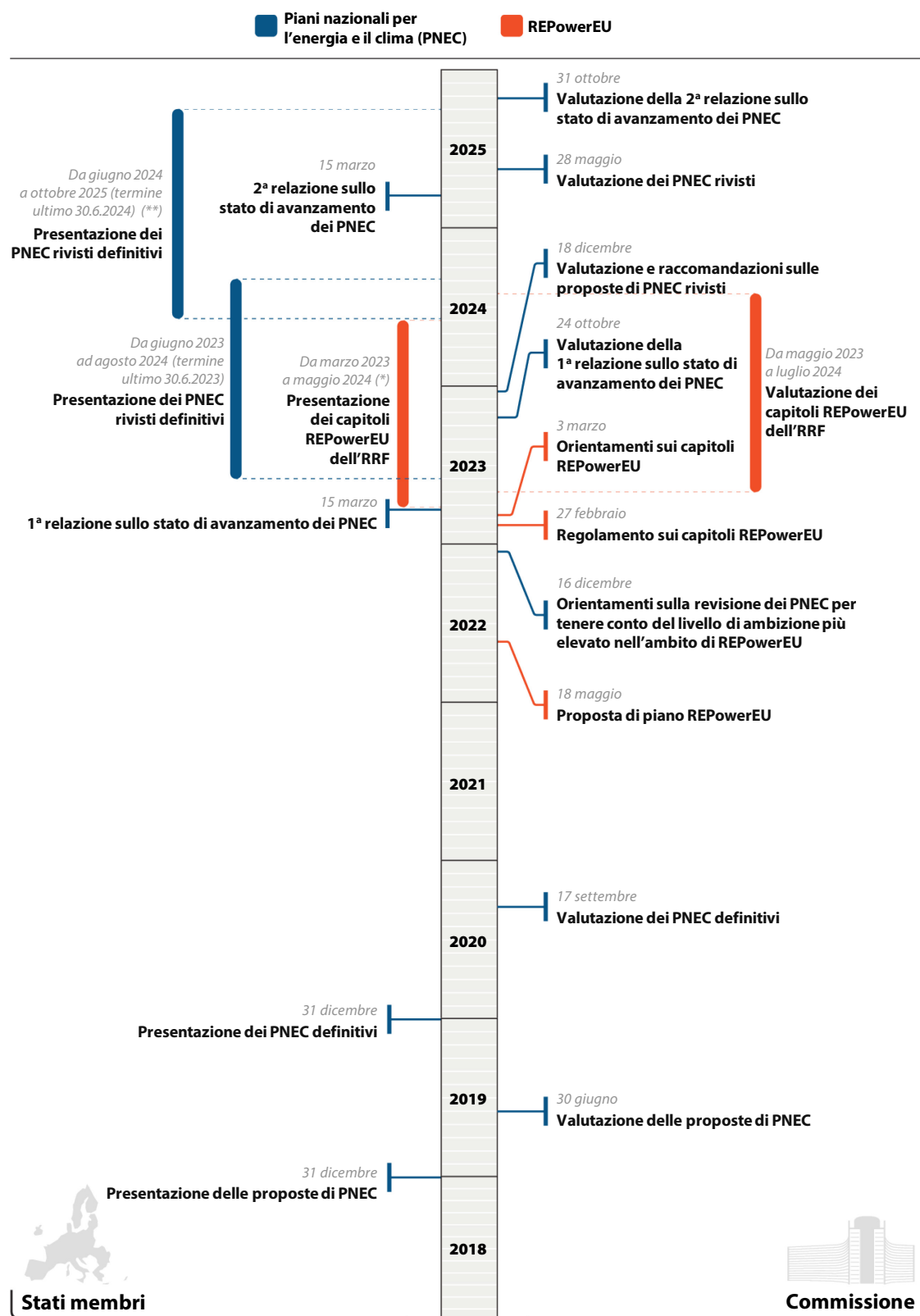
Figura 4 | Ruoli nel quadro di governance dell'UE per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima



Fonte: Corte dei conti europea.

23 Il piano REPowerEU prevede l'uso dei PNEC, delle relazioni biennali sullo stato di avanzamento, della relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e della relazione sui progressi dell'azione per il clima per pianificare e monitorare le azioni volte a conseguire gli obiettivi di REPowerEU, integrando così efficacemente il piano REPowerEU nel quadro di governance per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima. La [figura 5](#) mostra la cronologia dell'elaborazione e della revisione dei PNEC al fine di tenere conto del piano REPowerEU. Inoltre, i capitoli REPowerEU dell'RRF sono disciplinati dal quadro di governance del dispositivo stesso. La [figura 6](#) illustra le fasi principali di entrambi i quadri di riferimento. Come illustrato in maggiore dettaglio nelle due sottosezioni successive, la Corte ha riscontrato che il piano REPowerEU non era ben integrato nel quadro di governance dell'UE per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima, in quanto i principali strumenti dell'UE per amministrare il piano REPowerEU non fanno in modo che la Commissione possa monitorarne e guidarne efficacemente l'attuazione.

Figura 5 | Cronologia dei PNEC e del piano REPowerEU

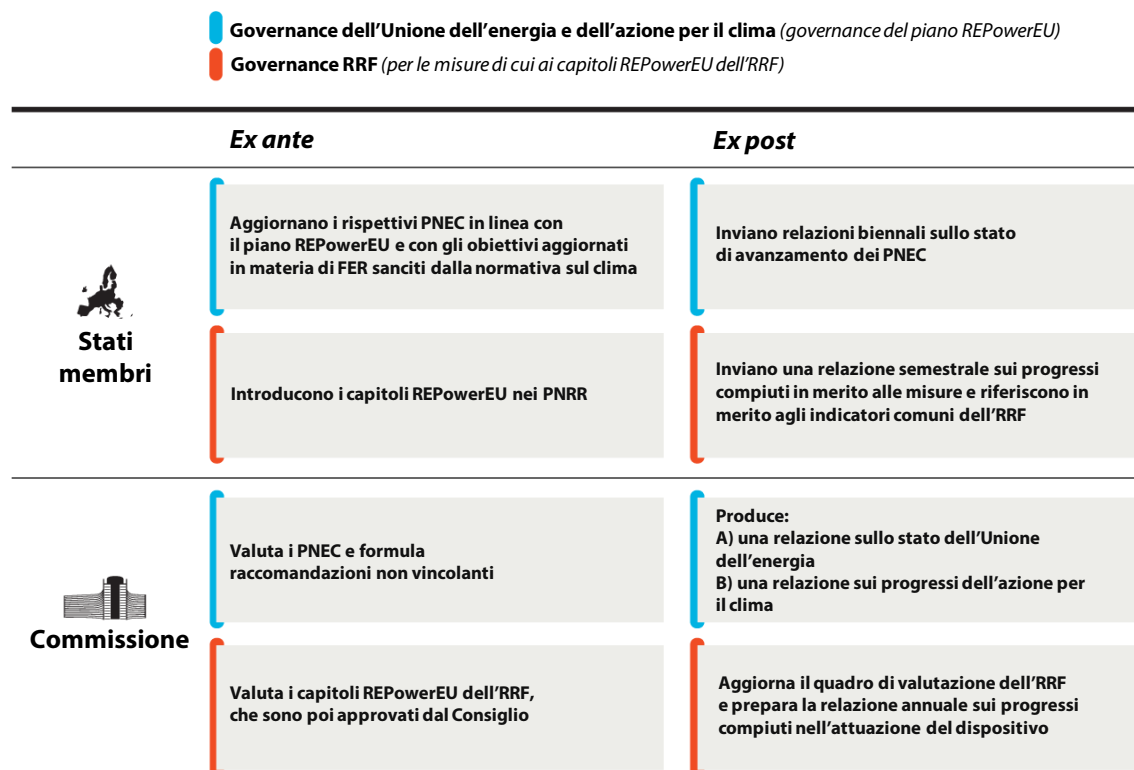


(*) Eccetto la Bulgaria, che ha presentato il proprio capitolo REPowerEU nell'aprile 2025.

(**) Eccetto la Polonia, che non ha ancora presentato il PNEC rivisto definitivo

Fonte: Corte dei conti europea.

Figura 6 | Principali tappe per integrare il piano REPowerEU nel quadro di governance per l'Unione dell'energia e l'azione per il clima e in quello dell'RRF



Fonte: Corte dei conti europea.

I PNEC rivisti e i capitoli REPowerEU dell'RRF non sono sufficienti per conseguire tutti gli obiettivi e i traguardi del piano REPowerEU

- 24** Ai sensi del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima⁷, i PNEC sono tesi a indirizzare gli investimenti necessari per la transizione climatica ed energetica, contribuendo a mobilitare la spesa pubblica e privata. Nel piano REPowerEU si afferma che i PNEC sono essenziali per conseguire gli obiettivi di REPowerEU⁸. Di conseguenza, gli orientamenti della Commissione per la revisione intermedia dei PNEC⁹ prevedevano che gli Stati membri descrivessero il ruolo dei capitoli REPowerEU dell'RRF nell'attuare i PNEC rivisti, riportassero un riferimento incrociato ai capitoli REPowerEU dell'RRF "per ciascuna politica e misura pertinente" e indicassero il ruolo dei PNEC nell'integrare i capitoli REPowerEU dell'RRF.
- 25** La Corte ha esaminato in che misura il piano REPowerEU abbia influenzato i traguardi e le misure dei PNEC rivisti, concentrandosi in particolare sulla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi, sull'aumento della capacità produttiva di energia rinnovabile e sul rafforzamento delle interconnessioni transfrontaliere. Ha inoltre valutato se la Commissione potesse fare affidamento sui PNEC rivisti quale strumento di governance per guidare l'attuazione del piano REPowerEU. Infine, la Corte ha esaminato il collegamento ai capitoli REPowerEU dell'RRF e ha verificato se la Commissione ne avesse condotto una solida valutazione.

⁷ [Regolamento \(UE\) 2018/1999](#), dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.

⁸ [COM\(2022\) 230](#), pag. 4.

⁹ Comunicazione della Commissione sugli orientamenti agli Stati membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030 ([2022/C 495/02](#)).

26 La Corte ha riscontrato che i PNEC non erano sufficientemente allineati agli obiettivi del piano REPowerEU e che il loro collegamento ai capitoli REPowerEU dell'RRF era debole. La Corte ha individuato cinque carenze principali, di seguito illustrate.

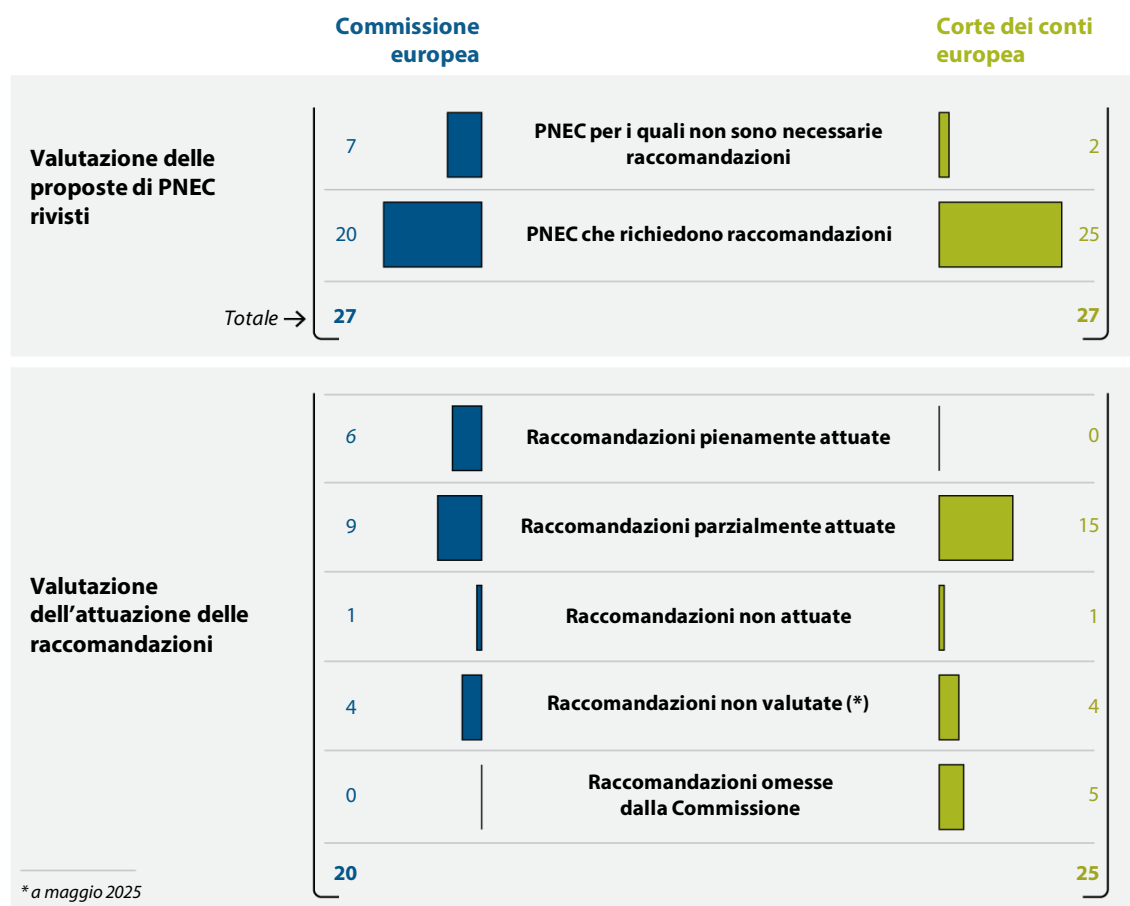
- Non è chiaro se la Commissione disponesse di una visione completa dei principali bisogni negli Stati membri e di come soddisfarli, in quanto i capitoli REPowerEU dell'RRF per molti Stati membri sono stati approvati senza considerare i PNEC rivisti. Inoltre, nonostante un indice standardizzato¹⁰, i PNEC variano notevolmente per livello di dettaglio e struttura, rendendo difficili il confronto tra paesi e la valutazione della Commissione.
- In secondo luogo, poiché manca un PNEC rivisto definitivo per la Polonia, è impossibile effettuare una valutazione approfondita dei progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi di REPowerEU. La Polonia infatti è il principale beneficiario dei fondi REPowerEU a titolo dell'RRF, essendo destinataria di 24,5 miliardi di euro (38 % dell'importo totale impegnato nei capitoli REPowerEU dell'RRF).
- In terzo luogo, per la maggior parte i PNEC rivisti definitivi non hanno fissato alcun traguardo specifico per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, ad esempio attraverso la diversificazione delle fonti energetiche come richiesto nel piano REPowerEU, o non hanno previsto alcun impegno aggiuntivo alla luce dell'obiettivo di interconnettività della rete del 15 % quale risultato del piano REPowerEU (cfr. paragrafo 31). Solo 16 dei 27 Stati membri hanno allineato i propri contributi all'obiettivo in materia di FER ai livelli più elevati derivanti dal piano REPowerEU (cfr. paragrafo 30).

¹⁰ Allegato I al regolamento (UE) 2018/1999.

- In quarto luogo, solo 15 dei 27 Stati membri forniscono nei rispettivi PNEC riferimenti incrociati alle misure finanziate dall'RRF incluse nei capitoli REPowerEU del dispositivo stesso. Sulla base della propria valutazione, la Corte ritiene che solo tre Stati membri (Ungheria, Paesi Bassi e Portogallo) abbiano indicato nei rispettivi PNEC chiari collegamenti a tutte le misure dei capitoli REPowerEU dell'RRF. Nel complesso, solo il 35 % delle misure RRF contenute nei capitoli REPowerEU è menzionato nei PNEC rivisti definitivi.
- In quinto luogo, i PNEC rivisti definitivi inclusi nel campione della Corte non collegano esplicitamente al piano REPowerEU le nuove misure supplementari, cioè quelle che si aggiungono a quelle già riconducibili ai capitoli REPowerEU dell'RRF. Questo collegamento è necessario per mostrare le azioni del valore di 235 miliardi di euro che sono necessarie per essere sulla buona strada verso gli obiettivi della transizione pulita. La Corte ha esaminato in dettaglio i PNEC rivisti definitivi per 11 Stati membri, i cui capitoli REPowerEU dell'RRF rappresentavano il 54 % dell'importo totale impegnato (65 miliardi di euro). Ha riscontrato che i PNEC rivisti dei beneficiari di oltre la metà dei finanziamenti impegnati per i capitoli REPowerEU dell'RRF non fornivano tutte le informazioni essenziali sulle nuove azioni supplementari per attuare il piano REPowerEU (come i costi di investimento stimati, le modalità di finanziamento delle azioni e il modo in cui queste ultime integrano le misure RRF incluse nei rispettivi capitoli REPowerEU dell'RRF). Di conseguenza, la Commissione non può ottenere una visione esaustiva degli investimenti pianificati o in corso degli Stati membri in FER o in altri progetti energetici correlati, né delle modalità di finanziamento (altri fondi UE/nazionali, fondi privati o una combinazione di questi). Non è inoltre possibile valutare se e in che modo gli Stati membri colmino il divario significativo tra gli investimenti aggiuntivi necessari per attuare il piano REPowerEU, stimati a 300 miliardi di euro dalla Commissione, e i 65 miliardi di euro impegnati nei capitoli REPowerEU dell'RRF (cfr. paragrafi [05](#) e [44](#)).

27 La Commissione ha formulato per 20 Stati membri una raccomandazione non vincolante perché sia migliorata la correlazione tra il PNEC e il capitolo REPowerEU dell'RRF (cfr. [tabella 1](#)). Ha ritenuto che sei Stati membri avessero dato pienamente seguito alla raccomandazione ricevuta. Tuttavia, dall'analisi della Corte emerge che nessuno dei sei aveva dato seguito alla raccomandazione di esplicitare meglio il nesso tra i PNEC rivisti e le azioni volte ad attuare il piano o il capitolo REPowerEU.

Tabella 1 | Sintesi delle raccomandazioni formulate per i PNEC rivisti in relazione al collegamento al piano REPowerEU o ai capitoli REPowerEU dell'RRF



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della valutazione della Commissione dei PNEC rivisti definitivi e dell'esame di tale valutazione svolto dalla Corte.

- 28** Sulla base della propria analisi, la Corte ritiene che cinque dei sette Stati membri che non hanno ricevuto alcuna raccomandazione della Commissione sulle proposte di PNEC rivisti del 2023 (Danimarca, Grecia, Francia, Austria e Romania) non abbiano fatto chiaramente riferimento alle misure finanziate dall'RRF nei capitoli dedicati al piano REPowerEU, né nelle proposte di PNEC rivisti né nella versione definitiva dei PNEC rivisti. Pertanto, a giudizio della Corte, la Commissione avrebbe dovuto formulare una raccomandazione a questi cinque Stati membri affinché allineassero meglio i PNEC rivisti agli obiettivi del piano REPowerEU e alle misure delineate nei capitoli REPowerEU dell'RRF (cfr. riquadro 1).

Riquadro 1

Mancanza di correlazione tra il PNEC rivisto definitivo e il capitolo REPowerEU dell'RRF – Francia

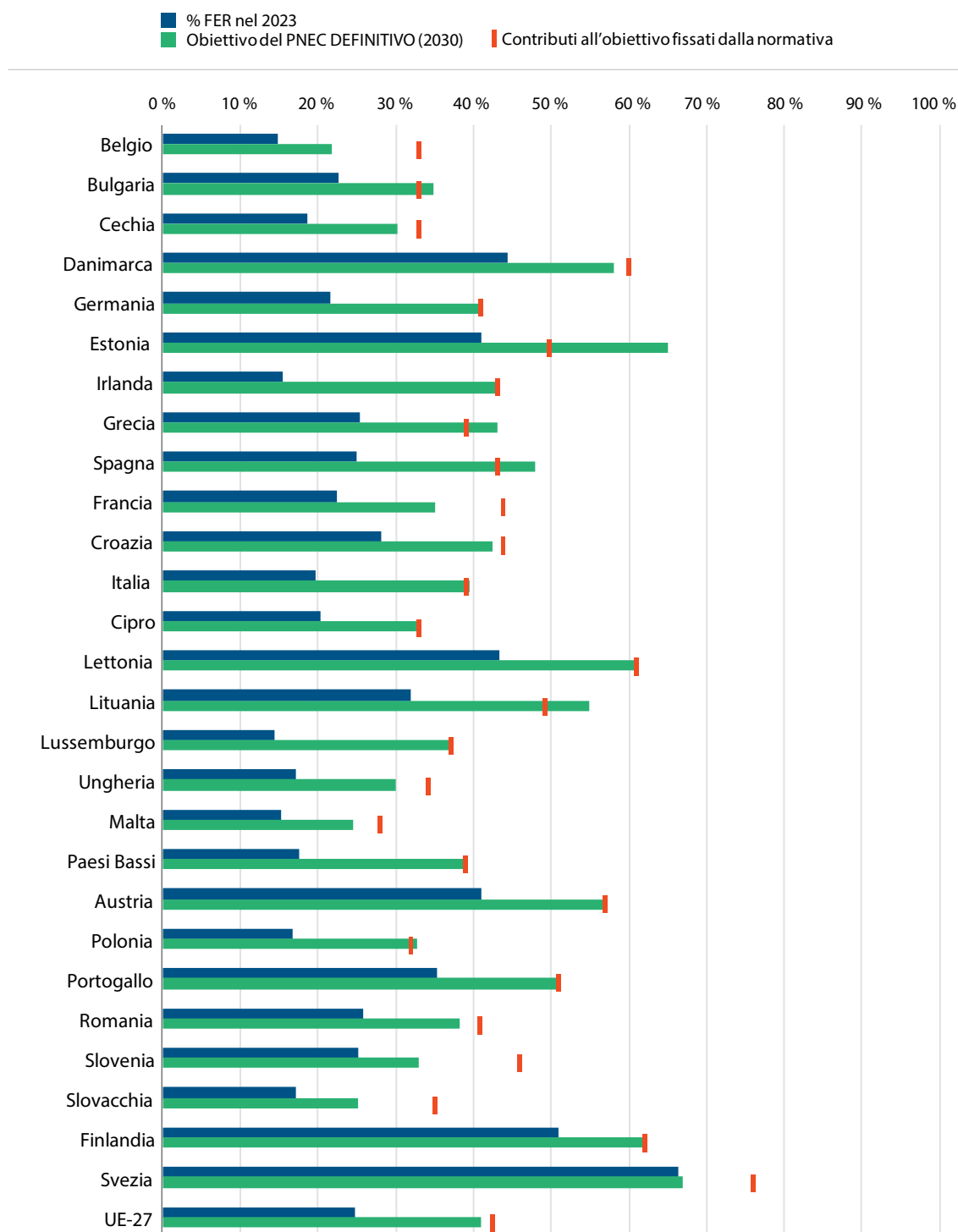
La Commissione non ha formulato una raccomandazione alla Francia in merito all'allineamento della proposta di PNEC rivisto del 2023 ad altri strumenti di pianificazione, tra cui il PNRR e il relativo capitolo REPowerEU dell'RRF. Nella sua valutazione, la Commissione ha osservato che la proposta di revisione non specificava la quota di finanziamento RRF e non faceva chiaramente riferimento né al capitolo REPowerEU né al PNRR modificato.

Nel 2025 la Commissione ha valutato il PNEC rivisto definitivo e ha concluso che esso non considera in misura sufficiente le principali riforme e i principali investimenti del PNRR che contribuiscono all'attuazione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi dell'Unione dell'energia. Dalla valutazione è emerso inoltre che diverse misure del PNRR sono state omesse dal PNEC rivisto definitivo. Tali omissioni comprendevano la misura sulla ristrutturazione energetica degli edifici pubblici, sostenuta da sovvenzioni RRF per 6,4 miliardi di euro.

- 29** A giudizio della Corte, la Commissione non ha effettuato una valutazione specifica per verificare che i PNEC rivisti fossero sufficientemente allineati agli obiettivi del piano REPowerEU e alle misure finanziate dall'RRF delineate nei capitoli REPowerEU. La Corte ha riscontrato che, per oltre la metà dei PNEC, la Commissione aveva incentrato la propria valutazione solo sulla correlazione complessiva con il PNRR. La Commissione non ha fornito alcun elemento probatorio per dimostrare di aver esaminato specificamente la correlazione con i capitoli dedicati al piano REPowerEU e le relative misure finanziate dall'RRF.
- 30** A seguito del piano REPowerEU, la direttiva sulle energie rinnovabili è stata modificata per innalzare al 42,5 % l'obiettivo vincolante dell'UE in materia di FER per il 2030. Sebbene gli Stati membri facciano riferimento a un innalzamento dei contributi all'obiettivo in materia di FER nei rispettivi PNEC rivisti rispetto ai PNEC iniziali pubblicati nel 2019, questo livello di ambizione più elevato non è sostenuto da misure chiare e quantificabili con traguardi definiti in termini di ulteriore capacità produttiva da raggiungere. In assenza di tali informazioni, non è possibile valutare se sia possibile conseguire gli obiettivi incrementali in materia di energia solare o eolica stabiliti nel piano REPowerEU (cfr. [allegato IV](#), link 1 al confronto tra le misure di attuazione dei PNEC effettuato dalla Corte). Inoltre, per 11 dei 27 Stati membri, i contributi all'obiettivo complessivo indicati per il 2030 nei PNEC rivisti sono ancora inferiori al livello calcolato sulla base delle disposizioni di cui al regolamento sulla governance¹¹ (cfr. [figura 7](#)).

¹¹ Ibidem, allegato II.

Figura 7 | Percentuale di energia da FER per ciascuno Stato membro: dati effettivi del 2023 rispetto ai livelli ambiziosi prospettati nei PNEC rivisti definitivi e ai contributi all'obiettivo fissati dalla normativa



Nota: al momento della relazione di valutazione a livello dell'UE, l'Estonia e la Polonia hanno fornito dati aggiornati sulla base delle versioni definitive dei PNEC pubblicamente disponibili in consultazione (non ancora presentate ufficialmente). Per il Belgio i dati provengono dalla proposta di PNEC rivisto, in quanto non erano stati presentati alla Commissione né un PNEC rivisto definitivo né un dato preliminare aggiornato.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della [valutazione a livello di UE dei PNEC rivisti definitivi](#).

31 Infine, dall'analisi della Corte è emerso che il piano REPowerEU non ha avuto alcun impatto rilevante sui traguardi indicati nei PNEC rivisti per quanto riguarda l'affrancamento dai combustibili fossili russi o l'interconnettività transfrontaliera della rete elettrica (cfr. [allegato IV](#), link 2 al confronto effettuato dalla Corte tra i traguardi dei PNEC dell'UE-27).

- Nessuno Stato membro ha assunto l'impegno esplicito a raggiungere determinati traguardi quantitativi al fine di ridurre la quota delle importazioni di combustibili fossili russi. In realtà, alcuni PNEC rivisti forniscono ancora meno dettagli su tale aspetto rispetto ai documenti corrispondenti del 2019 (cfr. esempio nel [riquadro 2](#)).
- Dodici Stati membri¹² hanno già superato il requisito normativo del 15 % per l'interconnettività transfrontaliera da conseguire entro il 2030, ma tale conseguimento precede il piano REPowerEU e non è a questo riconducibile. Dei restanti 15 Stati membri, nessuno ha assunto ulteriori impegni per soddisfare il requisito e molti rischiano di non riuscirci. Si tratta tuttavia di un requisito fondamentale per conseguire gli obiettivi di REPowerEU.

Riquadro 2

Meno informazioni sul graduale affrancamento dalle importazioni di gas russo nel PNEC rivisto rispetto al 2019 – Ungheria

Sulla scorta della valutazione della proposta di PNEC rivisto, la [Commissione ha raccomandato](#) all'Ungheria di fornire informazioni più dettagliate, anche sui piani di diversificazione per affrancarsi dal gas russo. L'Ungheria non ha dato seguito a tale raccomandazione e ha persino fornito meno informazioni rispetto al PNEC del 2019. Il PNEC rivisto definitivo menziona l'obiettivo di diversificare l'approvvigionamento energetico, ridurre le importazioni di combustibili fossili russi e incoraggiare la riduzione della domanda, ma non delinea più possibili scenari alternativi per diversificare le importazioni di gas. Secondo una tabella inclusa nel PNEC iniziale del 2019, l'Ungheria prevedeva che, in tutti gli scenari, le importazioni dalla Russia sarebbero rimaste costanti a 3 miliardi di m³/anno, nonostante le variazioni nelle fonti alternative.

¹² Danimarca, Estonia, Croazia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Slovenia, Svezia.

- 32** La prossima revisione dei PNEC avrà luogo per il periodo successivo al 2030, nell'ambito della prossima revisione del regolamento sulla governance. Pertanto, allo stato attuale, la Commissione non sarà in grado di verificare se gli Stati membri colmino le carenze sopra descritte.

Le relazioni sullo stato di avanzamento non riescono a indirizzare e monitorare l'attuazione del piano REPowerEU

- 33** La Commissione monitora i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %" attraverso la relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e la relazione sui progressi dell'azione per il clima, entrambe basate direttamente sui dati presentati dagli Stati membri nelle rispettive relazioni biennali sullo stato di avanzamento dei PNEC. A queste si affianca la relazione aggiuntiva *REPowerEU – 3 years on*, in cui si fa il punto della situazione a tre anni dall'introduzione del piano. Si sono svolti due cicli di rendicontazione biennali (marzo 2023 e marzo 2025), ma la tempestività è peggiorata. Solo tre Stati membri hanno presentato in tempo la relazione biennale 2025 (nel 2023 lo avevano fatto in sette) e a dicembre 2025 quattro¹³ non avevano ancora fornito la relazione completa, comprensiva di tutti i 23 allegati obbligatori.
- 34** A differenza dei PNEC, la Commissione non è giuridicamente tenuta a verificare l'attendibilità dei dati contenuti nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento, ma deve utilizzarli per valutare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'UE e nazionali. La maggior parte delle relazioni non contiene informazioni sugli investimenti finanziati dal settore privato, in quanto ciò non è obbligatorio ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2299. Dall'analisi della Corte sono emerse importanti incongruenze in otto relazioni biennali dei nove Stati membri esaminati¹⁴ (che rappresentano il 99,9 % degli investimenti privati comunicati — cfr. *allegato V*), in particolare per quanto riguarda i dati comunicati dalla Germania (cfr. esempio nel *riquadro 3* e paragrafo *45*). Inoltre, la Corte ha riscontrato che quattro Stati membri¹⁵ hanno presentato una tabella di rendicontazione finanziaria¹⁶ vuota, omettendo di trasmettere persino le informazioni obbligatorie (cfr. *allegato V*). Di conseguenza, le relazioni biennali sullo stato di avanzamento non possono fungere da base affidabile per monitorare le azioni di attuazione del piano REPowerEU.

¹³ Belgio, Ungheria, Austria, Romania.

¹⁴ Germania, Francia, Cipro, Lituania, Paesi Bassi, Ungheria, Polonia, Slovenia e Slovacchia.

¹⁵ Cechia, Irlanda, Italia e Austria.

¹⁶ Allegato XIII del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2299 della Commissione.

Riquadro 3

Informazioni incomplete e costi di investimento sovrastimati nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento – Germania

Nella seconda relazione biennale sullo stato di avanzamento pubblicata nel 2025, la Germania ha comunicato investimenti pubblici e privati, effettivi e previsti, per le misure PNEC per un ammontare totale di 557,7 miliardi di euro, pari a oltre il 70 % di tutti gli investimenti comunicati dai 27 Stati membri (cfr. [allegato V](#)).

Tuttavia, la Corte ha riscontrato nei dati riportati nella relazione della Germania diverse criticità, che hanno portato a una sovradichiarazione degli investimenti pianificati e dei traguardi effettivamente raggiunti:

- la Germania ha comunicato informazioni finanziarie solo per l'11 % delle politiche e misure del PNEC, ossia 30 su 266;
- ha dichiarato investimenti futuri (dal 2024 in poi) per un totale di 360 miliardi di euro, di cui 320 miliardi di euro (88,9 %) relativi a un regime di aiuti di Stato in vigore dal 2016 al 2022 e che hanno comportato investimenti effettivi per circa 9,5 miliardi di euro, pari cioè a soltanto il 3 % dei costi dichiarati;
- per un'altra misura, la Germania ha comunicato un investimento stimato di 288 miliardi di euro, di cui 60 miliardi di euro erano già stati spesi entro il 2023. Tuttavia, gli investimenti previsti per questa misura dopo il 2023 sono pari a zero.

35 Né la relazione del 2025 sullo stato dell'Unione dell'energia né la relazione sui progressi dell'azione per il clima forniscono un resoconto dettagliato dello stato di avanzamento delle azioni di attuazione del piano REPowerEU in termini di conseguimento degli obiettivi o di traguardi concreti. Una valutazione separata delle relazioni del 2025 sullo stato di avanzamento dei PNEC¹⁷, eseguita dall'Agenzia europea dell'ambiente, evidenzia un calo della tempestività, una riduzione delle informazioni finanziarie, una minor copertura delle politiche e delle misure, nonché incoerenze emerse attraverso i controlli di accuratezza effettuati dalla Commissione sugli investimenti pianificati, attuati e rimanenti.

¹⁷ *Overview of Reported Integrated National Climate and Energy Policies and Measures in Europe in 2025.*

- 36** Anche la relazione *REPowerEU – 3 years on* pubblicata nel giugno 2025, sovrastima i progressi compiuti, ascrivendo a REPowerEU i traguardi raggiunti grazie a progetti precedenti o non correlati. È il caso, ad esempio, della desincronizzazione baltica (cfr. esempio nel riquadro 7). Analogamente, gli aumenti segnalati per la capacità di produzione eolica nel 2024 non possono essere attribuiti a REPowerEU, dato che i progetti eolici necessitano in genere da sette a otto anni per essere realizzati. Nell'aprile 2026, dopo la data limite per l'audit, la Commissione ha pubblicato la relazione sullo stato di avanzamento dal titolo *REPowerEU – 4 years on*, che però risente dello stesso limite già individuato per i precedenti bilanci fatti della situazione: benché vi siano illustrati i progressi compiuti verso gli obiettivi di REPowerEU, non si valuta fino a che punto i conseguimenti indicati siano attribuibili alle misure REPowerEU, anziché alle politiche preesistenti o ad altri fattori.
- 37** La Corte ha inoltre osservato che, nella valutazione del regolamento sulla governance¹⁸, la Commissione aveva già individuato la maggior parte di tali criticità connesse ai PNEC iniziali e al primo ciclo di relazioni biennali sullo stato di avanzamento (marzo 2023)¹⁹. Per il secondo ciclo di relazioni biennali sullo stato di avanzamento (marzo 2025), la Corte ha rilevato le stesse criticità, insieme ad altre. La Commissione, non essendo ancora in grado di risolverle, intende affrontarle nella prossima revisione del regolamento sulla governance e del relativo regolamento di esecuzione.
- 38** La Corte conclude che il quadro di governance, di per sé, è solo parzialmente efficace nel trattare i settori che rientrano nell'estensione del presente audit. Inoltre, il collegamento tra i PNEC rivisti e i capitoli REPowerEU dell'RRF era debole. I PNEC e le relazioni sullo stato di avanzamento, che dovevano essere strumenti di governance fondamentali per guidare e monitorare l'attuazione del piano REPowerEU, non sono riusciti nel loro intento.

¹⁸ Articolo 45 del regolamento (UE) 2018/1999.

¹⁹ COM(2024) 550 dell'11.9.2024.

L'RRF, attraverso i capitoli REPowerEU, non può essere considerato la principale determinante per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU

Gli ulteriori investimenti indotti dal piano REPowerEU sono per ora notevolmente inferiori al fabbisogno di investimenti stimato in 300 miliardi di euro entro il 2030

- 39** La Commissione ha stimato che il conseguimento degli obiettivi più ambiziosi del pacchetto “Pronti per il 55 %” derivanti dal piano REPowerEU avrebbe richiesto circa 300 miliardi di euro entro il 2030²⁰. Ha affermato che l'RRF costituiva il nucleo essenziale del finanziamento del piano REPowerEU²¹ e, su tale base, la proposta di modifica del regolamento RRF ha messo a disposizione quasi 300 miliardi di euro per finanziare misure di attuazione del piano REPowerEU. Tali finanziamenti deriverebbero principalmente da fondi dell'UE già a disposizione degli Stati membri, principalmente prestiti RRF inutilizzati (225 miliardi di euro). La proposta comprendeva inoltre sovvenzioni per 75 miliardi di euro, provenienti prevalentemente dalla vendita all'asta delle quote ETS della [riserva stabilizzatrice del mercato](#) (20 miliardi di euro) e da trasferimenti facoltativi da altri strumenti dell'UE quali i fondi per la coesione o lo sviluppo rurale (fino a 50 miliardi di euro) (cfr. [figura 3](#)).
- 40** La Corte ha verificato se gli Stati membri si fossero avvalsi di tali opzioni e se il piano REPowerEU avesse indotto ulteriori investimenti pubblici o privati, anche attraverso misure RRF o azioni dei PNEC.
- 41** Nel [parere 4/2022](#) aveva già osservato che i criteri di assegnazione originali dell'RRF non rispecchiavano le esigenze e gli obiettivi connessi a REPowerEU, come i diversi gradi di dipendenza dall'energia russa o un'incidenza molto diversa delle FER nel mix energetico. La successiva aggiunta di un criterio relativo ai combustibili fossili durante la modifica del regolamento RRF²² ha rappresentato un miglioramento, ma ha risposto solo in parte alle preoccupazioni espresse dalla Corte. Quest'ultima ha inoltre segnalato che i finanziamenti messi a disposizione dipendevano in larga misura dall'assunzione, da parte degli Stati membri, di prestiti RRF inutilizzati o dal trasferimento di fondi da altre politiche dell'UE.

²⁰ SWD(2022) 230 final, pag. 5.

²¹ Commissione europea, REPowerEU.

²² Regolamento (UE) 2023/435.

42 Nei capitoli REPowerEU, gli Stati membri hanno impegnato solo 65 miliardi di euro (22 %) dei 300 miliardi di euro messi a disposizione, di cui 25 miliardi di euro in sovvenzioni, principalmente provenienti da aste ETS. Non sono stati effettuati trasferimenti dai fondi dell’UE già a disposizione degli Stati membri, ad esempio per la coesione e lo sviluppo rurale. Solo otto Stati membri hanno utilizzato prestiti RRF (cfr. [tabella 2](#) e dettagli nell’[allegato II](#)). Dopo l’ultima serie di modifiche ai piani, l’importo totale nell’aprile 2026 ammontava a 54,3 miliardi di euro (18 %). Vi è inoltre il rischio che l’importo attualmente impegnato diminuisca ulteriormente (cfr. paragrafo [85](#)).

Tabella 2 | REPowerEU: finanziamenti messi a disposizione a fronte dell’assegnazione effettiva (in miliardi di euro)

	Sovvenzioni	Prestiti	Totale
Fondi disponibili	75	225	300
Impegni effettivi	24,7	29,6	54,3
% impegni effettivi rispetto ai fondi disponibili	33 %	13 %	18 %

Nota: cifre espresse in miliardi di euro.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base del piano REPowerEU (situazione all’ottobre 2025).

43 La stima della Commissione (300 miliardi di euro) si basava su un modello macroeconomico anziché su una stima precisa del fabbisogno di investimenti formulata in cooperazione con gli Stati membri. La Commissione non disponeva di un elenco dettagliato degli investimenti necessari per attuare il piano REPowerEU in ciascuno Stato membro.

- 44** La Commissione, pur prospettando la possibilità che gli investimenti nazionali pubblici e privati colmino il divario tra l'importo impegnato nell'ambito dei capitoli REPowerEU dell'RRF (54,3 miliardi di euro) e il fabbisogno di investimenti stimato dell'intero piano REPowerEU (300 miliardi di euro), non è stata in grado di fornire alcun elemento probatorio specifico a sostegno di questa tesi. I costi stimati per gli investimenti REPowerEU quantificati nei PNEC o comunicati nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento sono notevolmente inferiori ai bisogni stimati inizialmente; cfr. [allegato IV](#), link 1 al confronto tra le misure di attuazione dei PNEC effettuato dalla Corte (2024 rispetto al 2019). Data la generale mancanza di specificità di bilancio nella maggior parte dei PNEC, non è possibile valutare in modo affidabile né il valore monetario di tali misure né le loro esatte fonti di finanziamento.
- 45** È per di più improbabile che tali informazioni siano disponibili retroattivamente, in quanto nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento nell'ambito dei PNEC non è obbligatorio indicare i finanziamenti privati²³. Dieci dei 21 Stati membri (Austria, Bulgaria, Cechia, Finlandia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Slovenia, Svezia) non hanno comunicato cifre, mentre i restanti 11 hanno comunicato finanziamenti privati per un totale combinato di 132 miliardi di euro, imputabili per l'88,5 % alla sola Germania (cfr. [allegato V](#)). Secondo l'analisi della Corte, tali dati non sono attendibili, come spiegato al paragrafo [34](#) e nel [riquadro 3](#).
- 46** Resta pertanto da chiarire se gli Stati membri stiano colmando il fabbisogno di investimenti non finanziato dall'RRF e, qualora prevedano di farlo, in che modo intendano finanziare tali investimenti. È quindi possibile che gli investimenti effettivi indotti dal piano REPowerEU risultino insufficienti per conseguire tutti gli obiettivi stabiliti per tale piano, a causa della mancanza di finanziamenti, riducendo in modo significativo l'impatto del piano stesso, oppure che la stima iniziale effettuata dalla Commissione sia stata calcolata per eccesso, oppure che entrino in gioco entrambi questi fattori.

²³ Articolo 1 e allegato XIII del [regolamento di esecuzione \(UE\) 2022/2299](#).

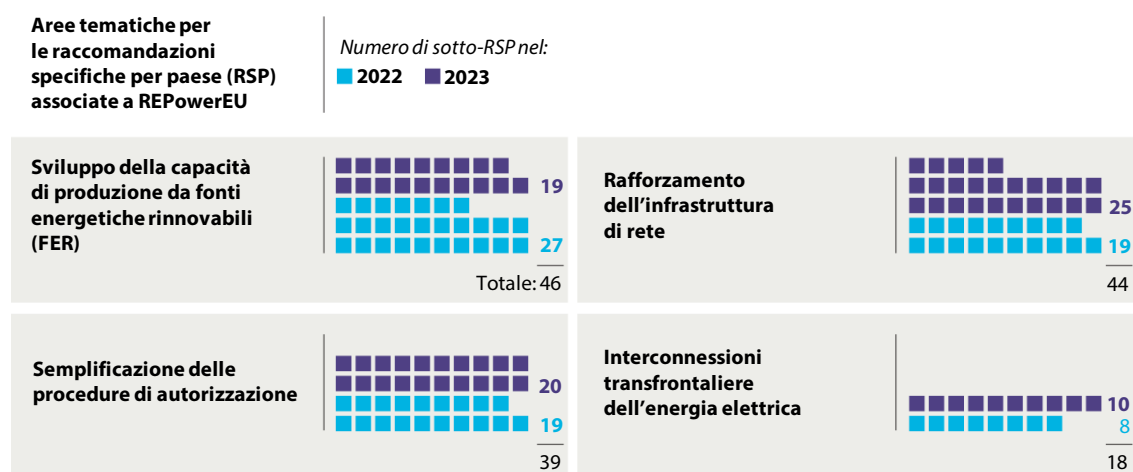
I capitoli REPowerEU dell'RRF non hanno costituito una risposta sufficiente ad alcune sfide strategiche individuate dal semestre europeo, anche per quanto riguarda gli interconnettori transfrontalieri

- 47** Nel contesto del semestre europeo e sulla base dell'analisi dettagliata della Commissione, il Consiglio adotta raccomandazioni specifiche per paese (RSP) e chiede agli Stati membri interessati di intervenire per affrontare le sfide strutturali individuate. Ai sensi del regolamento RRF, le riforme e gli investimenti inclusi nei PNRR, e quindi anche nei capitoli dedicati al piano REPowerEU, devono contribuire a rispondere a “un sottoinsieme significativo”, se non alla totalità, delle sfide individuate nelle pertinenti RSP²⁴. La Corte ha valutato fino a che punto le misure incluse nei capitoli REPowerEU dell'RRF abbiano affrontato le sfide individuate nelle sotto-RSP connesse agli obiettivi di REPowerEU che rientrano nell'ambito dell'audit della Corte (“sotto-RSP connesse a REPowerEU”).
- 48** La Corte ha osservato in precedenza che né il regolamento RRF né la Commissione hanno definito cosa si intenda per “sottoinsieme significativo” delle RSP o se tale requisito debba essere soddisfatto per ciascun settore d'intervento o per il PNRR nel suo complesso²⁵. Ciò significa che, tuttora, determinare se gli investimenti e le riforme inserite nel PNRR affrontino un sottoinsieme significativo delle RSP rimane in certa misura un esercizio di valutazione con una dimensione discrezionale.
- 49** Tutti gli Stati membri sono stati destinatari di sotto-RSP connesse a REPowerEU nel 2022 e nel 2023. Nell'ambito dell'audit della Corte, sono state individuate 105 sotto-RSP riguardanti obiettivi di REPowerEU (cfr. [allegato IV](#)). Ai fini dell'analisi, la Corte ha raggruppato le sotto-RSP connesse a REPowerEU del 2022 e del 2023 per area tematica (cfr. [tabella 3](#)).

²⁴ Articolo 18, paragrafo 4, lettera b), e articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del [regolamento \(UE\) 2021/241](#).

²⁵ [Relazione speciale 21/2025](#), paragrafo 34.

Tabella 3 | Sotto-RSP connesse a REPowerEU rientranti nell'ambito dell'audit della Corte, 2022 e 2023



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base della focalizzazione principale delle RSP connesse a REPowerEU.

Nota: alcune sotto-RSP riguardano più di un'area tematica.

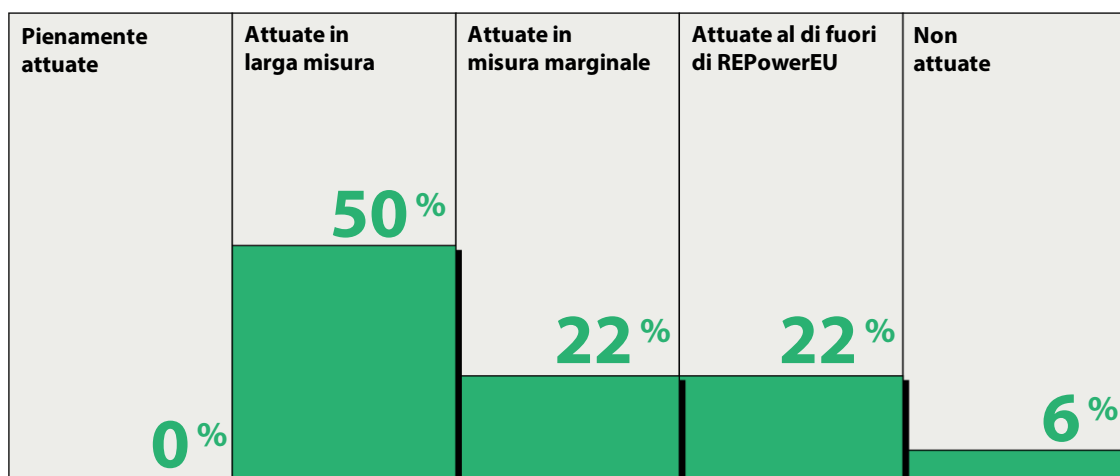
50 L'analisi della Corte mostra che la ripartizione di tali sotto-RSP nelle aree tematiche è cambiata tra il 2022 e il 2023. In particolare:

- con le sotto-RSP del 2022 si raccomandava a tutti gli Stati membri di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, considerando anche aspetti specifici a seconda dello Stato membro;
- la maggior parte delle sotto-RSP del 2023 era più specifica e mirava a richiedere agli Stati membri di rafforzare le infrastrutture di rete e di dare priorità all'accelerazione delle autorizzazioni per le energie rinnovabili, in quanto la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione ne ostacolano lo sviluppo;
- nel 2023 oltre un terzo degli Stati membri (10) ha ricevuto una sotto-RSP affinché potenziasse gli investimenti nelle interconnessioni elettriche transfrontaliere.

51 A novembre 2025 gli Stati membri avevano incluso 267 misure nei capitoli REPowerEU (173 investimenti e 94 riforme). Di queste misure finanziate dall'RRF, 96 (48 riforme e 48 investimenti) riguardavano i tre obiettivi di REPowerEU oggetto del presente audit (cfr. paragrafo 08).

- 52** La Corte ha valutato fino a che punto le 96 misure finanziate dall'RRF affrontassero le pertinenti sfide connesse a REPowerEU che erano state individuate. La valutazione della Corte si è basata sulla descrizione di ciascuna misura e sui corrispondenti traguardi e obiettivi riportati nell'allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio. Ciascuna sotto-RSP è stata assegnata a una delle cinque categorie descritte nella relazione speciale della Corte sul sostegno dell'RRF al miglioramento del contesto imprenditoriale²⁶.
- 53** Dall'analisi della Corte è emerso che le misure RRF hanno dato seguito al 72 % delle sotto-RSP pertinenti per REPowerEU, con un diverso grado di intensità: 50 % in larga misura e 22 % in misura marginale. La Corte osserva inoltre che nessuna delle sotto-RSP è stata interamente affrontata dalle misure RRF. Del 28 % delle sotto-RSP non affrontato da alcuna misura RRF nei capitoli REPowerEU, la maggior parte (22 %) aveva già conseguito progressi sostanziali o la piena attuazione nel 2025 senza che fosse necessaria alcuna misura RRF (cfr. [figura 8](#)).

Figura 8 | Misura in cui le sotto-RSP connesse a REPowerEU che rientrano nell'ambito dell'audit della Corte sono state attuate dai capitoli REPowerEU



Fonte: Corte dei conti europea.

²⁶ Relazione speciale 21/2025, paragrafo 38.

- 54** La Corte ha inoltre riscontrato che i capitoli dedicati al piano REPowerEU dell'RRF hanno affrontato le sotto-RSP in modo più approfondito in alcune aree tematiche rispetto ad altre. Ad esempio:
- 18 dei 20 Stati membri che hanno ricevuto una sotto-RSP mirata a semplificare le procedure di autorizzazione hanno incluso riforme per dare seguito alla raccomandazione, a dimostrazione della rilevanza strategica dei capitoli in questo settore;
 - solo due (20 %) dei 10 Stati membri che hanno ricevuto una sotto-RSP volta a rafforzare gli investimenti nell'interconnessione transfrontaliera della rete elettrica hanno incluso nei propri capitoli REPowerEU dell'RRF misure volte a rispondere a tale sfida (cfr. paragrafo [81](#)).
- 55** Una volta consolidati tali risultati a livello degli Stati membri, l'analisi della Corte ha evidenziato un quadro eterogeneo. Dei 27 Stati membri, 11 hanno dato ampio seguito alle sotto-RSP del 2022 e del 2023 nell'estensione di audit considerata dalla Corte attraverso misure dell'RRF, mentre altri 15 hanno dato loro solo un seguito marginale. La Bulgaria non ha attuato nessuna delle sotto-RSP del 2022 e del 2023 connesse a REPowerEU attraverso il proprio capitolo dedicato al piano REPowerEU dell'RRF.
- 56** La Corte ha riscontrato che gli ulteriori investimenti effettivi innescati dal piano REPowerEU e comunicati nei PNEC rivisti degli Stati membri o nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento sono stati notevolmente inferiori agli investimenti per 300 miliardi di euro stimati necessari dalla Commissione per conseguire gli obiettivi di REPowerEU. Quasi un terzo delle pertinenti sotto-RSP del 2022 e del 2023 connesse a REPowerEU è stato affrontato marginalmente dalle misure finanziate dall'RRF nei capitoli dedicati al piano REPowerEU o non è stato affrontato affatto.

L'UE ha ridotto in modo significativo la propria dipendenza dai combustibili fossili russi, ma le misure RRF incluse nei capitoli REPowerEU possono apportare solo un contributo limitato alla capacità produttiva di energia pulita e alle interconnessioni transfrontaliere

- 57** La Corte ha valutato in che modo le azioni intraprese nell'ambito del piano REPowerEU per diversificare le fonti di approvvigionamento di petrolio e gas affrancandosi dalla Russia, aumentare le fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia elettrica e rafforzare le interconnessioni transfrontaliere contribuissero al conseguimento dell'obiettivo del piano di porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi. Ha inoltre verificato se l'attuazione delle misure di REPowerEU finanziate dall'RRF fosse tempestiva, se esistesse un efficace sistema di monitoraggio della performance e se vi fossero elementi probatori attestanti il conseguimento di risultati o impatti.

Nonostante la riduzione della dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi, permangono sfide

- 58** Il piano REPowerEU ha portato, tramite l'applicazione di sanzioni UE, al divieto di importare combustibili fossili dalla Russia, ad eccezione del gas in qualsiasi forma. L'obiettivo, tuttavia, era di eliminare gradualmente le importazioni di gas russo entro il 2027. Il piano prevedeva di conseguirlo attraverso un'ulteriore diversificazione del gas, il ricorso a gas rinnovabili, risparmi energetici a monte e l'elettrificazione, fattori che hanno il potenziale di fornire congiuntamente almeno l'equivalente delle importazioni di 155 miliardi di m³ di gas russo entro il 2027²⁷. Ciò corrisponde alla quantità di gas russo importato nell'UE nel 2021²⁸. Inoltre, stando al piano, la riduzione della domanda di carbone avrebbe consentito di sostituire completamente le importazioni russe di carbone entro il 2027. Il piano non prevedeva alcuna ulteriore riduzione della domanda di petrolio rispetto alle proiezioni del pacchetto "Pronti per il 55 %" ²⁹.
- 59** Nel 2024 il consumo finale di energia dell'UE ammontava a circa 878 megatonnellate di equivalente petrolio (Mtep), mostrando un calo di 63 Mtep (7 %) rispetto al 2021. Due terzi di tale riduzione sono imputabili a una diminuzione del 20 % del consumo di gas naturale da 215 a 172 Mtep. Di conseguenza, la quota di gas naturale nel consumo energetico dell'UE è diminuita di 3,2 punti percentuali (p.p.), collocandosi al 20 %. Il consumo di petrolio e di prodotti petroliferi, invece, è rimasto stabile tra il 2021 e il 2024, a circa 328 Mtep. La loro incidenza nel consumo energetico dell'UE è salita al 37,4 % (con un aumento di 2,8 p.p. rispetto al 2021) (cfr. [figura 9](#)).

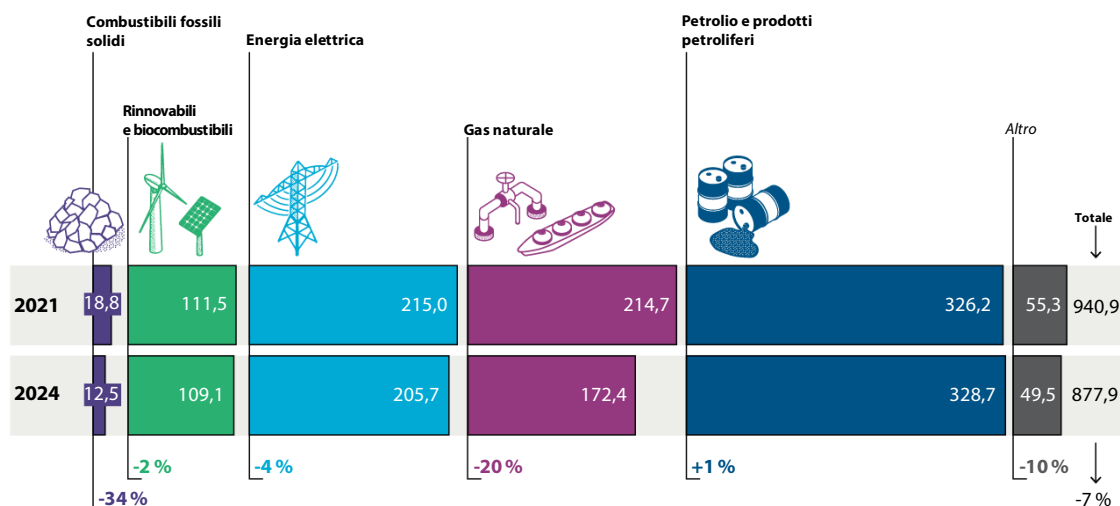
²⁷ SWD(2022) 230 final, pagg. 2, 4 e 10.

²⁸ Commissione europea, *Quarterly report on European gas markets*, 2021, pagg. 14 e 16.

²⁹ SWD(2022) 230 final, pag. 10.

Figura 9 | Consumo finale di energia nell'UE-27, per vettore energetico (Mtep)

(milioni di tonnellate di petrolio equivalente)



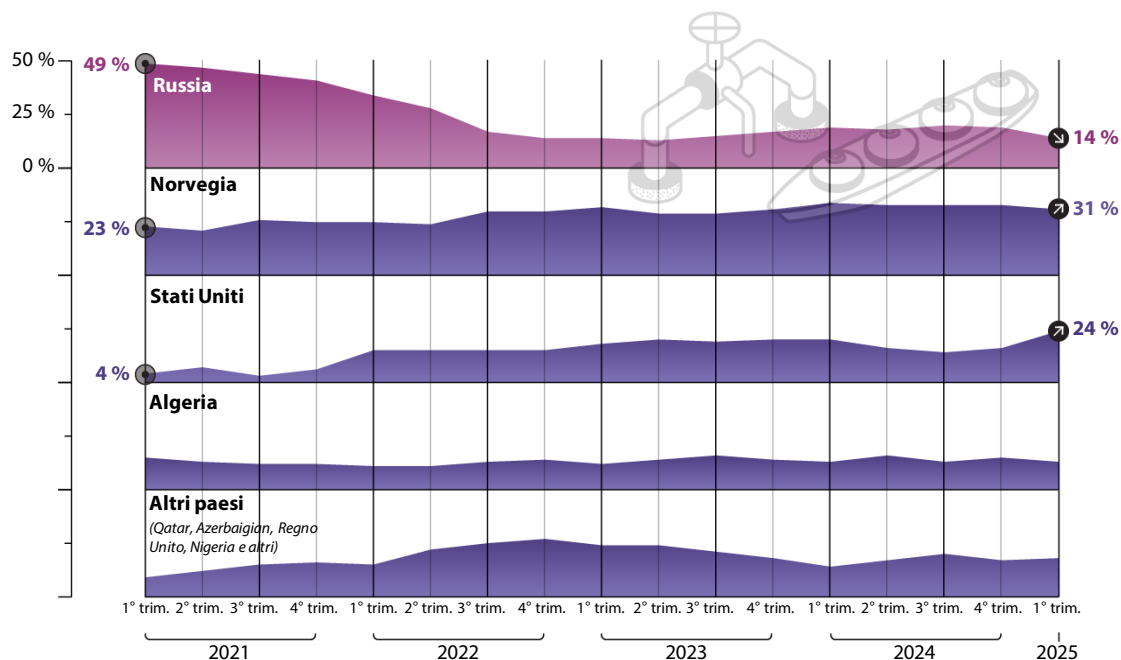
Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di dati Eurostat.

Nota: "Altro" si riferisce a gas manifatturati, calore derivato, torba e prodotti a base di torba, nonché rifiuti non rinnovabili.

60 Secondo i dati della Commissione, le importazioni di combustibili fossili russi sono drasticamente diminuite dal 2021, riducendo così la dipendenza dell'UE dalle forniture russe (cfr. [allegato VI](#)). Nel 2024 l'UE nel suo complesso ha importato 12 milioni di tonnellate di petrolio russo rispetto ai 112,5 milioni di tonnellate del 2021. I combustibili fossili russi sono ancora importati indirettamente nell'UE attraverso paesi non-UE (ad esempio, Turchia, Cina o India). Tuttavia, non esistono dati affidabili sulla quantità di petrolio russo importato attraverso questi paesi terzi o attraverso le petroliere della "flotta ombra" russa. I progressi sono meno netti per quanto riguarda le importazioni di gas russo nell'UE. Sebbene l'UE abbia imposto sanzioni parziali sulle importazioni di petrolio e abbia preso di mira le "flotte ombra" che tentavano di eluderle, non ha imposto alcuna sanzione sulle importazioni di gas dalla Russia, né per quelle effettuate tramite gasdotto né per quelle che avvengono sotto forma di gas naturale liquefatto (GNL). L'unica eccezione è il divieto di trasbordo di GNL nei porti dell'UE, in vigore dal marzo 2025, che si applica di fatto solo alle riesportazioni verso paesi terzi.

- 61** Nel complesso, le importazioni di gas naturale russo sono diminuite notevolmente, passando da 153 miliardi di m³ nel 2021 a 38 miliardi di m³ nel 2024. Tuttavia, mentre alcuni Stati membri (come la Germania) hanno ridotto in modo significativo le importazioni dirette di gas russo, altri importano ancora un livello non trascurabile di gas attraverso gasdotti. Allo stesso tempo, le importazioni di GNL dalla Russia sono aumentate del 67 %, passando da 12 miliardi di m³ nel 2021 a 20 miliardi di m³ nel 2024. Secondo i dati della Commissione, alcuni Stati membri hanno persino importato più gas russo nel 2024 che nel 2021.
- 62** È importante sottolineare che la rapida azione intrapresa dopo l'introduzione del piano REPowerEU, in particolare il riempimento degli impianti di stoccaggio del gas quasi fino alla piena capacità, ha contribuito a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas durante l'inverno per tre anni consecutivi. Il calo delle importazioni di gas russo è stato ampiamente compensato dall'aumento delle importazioni dalla Norvegia (+ 5 p.p.) e dagli Stati Uniti (+ 20 p.p.). Quest'ultimo Stato era il secondo fornitore di gas dell'UE al luglio 2025 (cfr. [figura 10](#)). Dagli attuali sviluppi nei mercati dell'energia risulta evidente la necessità di accelerare la diversificazione e di evitare in futuro un'eccessiva dipendenza da un unico fornitore.

Figura 10 | Quota trimestrale delle importazioni di gas rispetto al totale (dati aggregati delle importazioni sia via gasdotto che sotto forma di GNL)



Fonte: *EC Quarterly report on European gas markets*, luglio 2025.

- 63** Nella quarta relazione annuale sull'RRF³⁰, la Commissione attribuiva la riduzione delle importazioni di gas dalla Russia a *“tutte le misure adottate finora nel contesto del piano REPowerEU”*. A giudizio della Corte, tale conclusione non tiene conto di altri fattori che hanno anch'essi contribuito a ridurre il consumo (e quindi le importazioni) di gas, ma che non sono collegati da un nesso causale al piano REPowerEU. Tra questi figurano gli inverni miti del 2022/2023 e del 2023/2024, nonché la riduzione dei consumi delle famiglie e delle imprese in risposta ai rincari dell'energia. Ciò che più conta, tuttavia, è che, secondo l'analisi della Corte, le misure REPowerEU dell'RRF non svolgono ancora un ruolo chiave nei progressi complessivi (cfr. paragrafo **31**).
- 64** Il 15 ottobre 2024, in occasione del Consiglio “Energia” dell'UE, un gruppo di Stati membri ha chiesto alla Commissione una maggiore trasparenza per quanto riguarda le importazioni di GNL russo nell'UE e ha incoraggiato la Commissione a imporre obblighi di comunicazione più rigorosi³¹. Nel maggio 2025 la Commissione ha intrapreso ulteriori azioni e ha varato la “Tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia”, seguita da una proposta legislativa nel giugno 2025³², che mirava a porre fine alle importazioni di combustibili fossili russi entro il 2027. Il 26 gennaio 2026 i colegislatori hanno approvato la proposta, che è entrata in vigore il 3 febbraio 2026.
- 65** A norma del nuovo regolamento, a partire dal 1° marzo 2026 gli Stati membri devono presentare alla Commissione piani nazionali di diversificazione con misure e tappe dettagliate per la graduale eliminazione delle importazioni dirette e indirette di gas e petrolio dalla Russia. Tuttavia, il regolamento non prevede alcuna disposizione specifica che sanzioni direttamente gli Stati membri che non rispettano il divieto. Di conseguenza, l'applicazione si basa sulla normale procedura di infrazione dell'UE ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, che può finire per portare al deferimento alla Corte di giustizia dell'Unione europea, secondo un processo che può richiedere diversi anni per concludersi. Infine, il regolamento non risponde alla richiesta del Consiglio “Energia” di imporre obblighi di comunicazione per quanto riguarda i flussi di GNL russo all'interno dell'UE.

³⁰ COM(2025) 637, pag. 71.

³¹ S&P Global, *France call for greater transparency on EU imports of Russian LNG*, 15 ottobre 2024.
More transparency on Russian gas imports sought by EU countries, document shows, Reuters, 14 ottobre 2024.

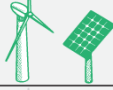
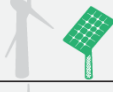
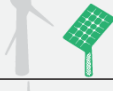
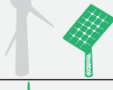
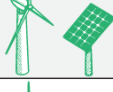
³² COM(2025) 828.

Le misure REPowerEU dell'RRF con chiari obiettivi quantificati determinano solo un aumento limitato della capacità produttiva di energia pulita, principalmente solare.

I capitoli REPowerEU dell'RRF offrono un modesto contributo all'obiettivo supplementare di 103 GW

- 66** Le misure FER finanziate dall'RRF incluse nei capitoli REPowerEU sono destinate principalmente a contribuire al conseguimento degli obiettivi più ambiziosi in materia di FER stabiliti dal piano REPowerEU. La Corte ha valutato fino a che punto queste misure finanziate dall'RRF contribuiscano al conseguimento dell'obiettivo di creare un'ulteriore capacità produttiva di energia rinnovabile per 103 GW entro il 2030 grazie all'introduzione del piano REPowerEU, rispettando la ripartizione di tale obiettivo tra progetti solari ed eolici.
- 67** La Commissione stima che l'obiettivo di REPowerEU di aumentare di 103 GW la capacità produttiva di energia rinnovabile non sarà raggiunto attraverso l'RRF. Secondo i suoi calcoli, le misure RRF incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU forniranno almeno 20 GW di capacità supplementare di energia rinnovabile, ossia meno del 20 % dell'obiettivo di 103 GW del piano REPowerEU. Tuttavia, la Corte non ha potuto confermare l'attendibilità di tale stima.
- 68** Inoltre, anche se non era previsto che l'intera capacità aggiuntiva di 103 GW fosse da ricondurre all'RRF, la Commissione non ha fornito una panoramica delle misure supplementari in corso o previste al di fuori dell'RRF per conseguire l'obiettivo. Sulla base dell'analisi effettuata, solo 12 delle 45 misure totali relative alle FER incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU dell'RRF di tutti gli Stati membri avevano valori-obiettivo chiari e misurabili in MW per la produzione di energia solare ed eolica (cfr. [figura 11](#)). Si prevede che queste 12 misure aggiungano 1,6 GW di capacità di energia rinnovabile, ossia l'1,6 % circa dell'obiettivo di REPowerEU precedentemente indicato di ottenere ulteriori 103 GW.
- 69** In tale contesto, la Corte riconosce che le altre 33 misure dell'RRF incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU potrebbero finire per comportare un aumento della capacità produttiva di energia. Tuttavia, a causa del modo in cui gli Stati membri hanno definito gli obiettivi quantitativi, è impossibile fornire una stima complessiva solida. I traguardi e gli obiettivi di queste 33 misure finanziate dall'RRF monitorano la spesa o il numero di contratti, ma non menzionano le realizzazioni o i risultati, misurati in termini di capacità aggiuntiva delle FER o capacità aggiuntiva di rete in MW o GW.

Figura 11 | Elenco delle misure FER finanziate dall'RRF con obiettivi quantificabili per tipo di FER (solare ed eolica) nei capitoli dedicati al piano REPowerEU

	Riferimento della misura	Descrizione	Obiettivo (MW)	Tipo di FER
 RO	RO-C[C16]-I[I2.0]	Nuove capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	 950,0	
	RO-C[C16]-I[I6.0]	Progetto pilota per l'installazione di pannelli solari galleggianti da 20 MW sui canali di irrigazione	 20,0	
 LT	LT-C[C8]-R[H-1-3-.H-1-3-]	Aumento della capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili (FER)	 135,0	
	LT-C[C8]-R[H-1-3-.H-1-3-]	Aumento della capacità di produzione da FER	 120,0	
 CZ	CZ-C[C7.1]-I[I2]	Misura rafforzata: sviluppo di nuove fonti di energia fotovoltaica	 224,7	
 LU	LU-C[4A]-I[3]	Costruzione di unità di produzione fotovoltaica in locali commerciali	 53,6	
	LU-C[4A]-I[3]	Costruzione di unità di produzione fotovoltaica in locali commerciali	 25,0	
 PT	PT-C[C21]-I[i02]	Misura rafforzata: efficienza energetica degli edifici residenziali	 10,0	
	PT-C[C21]-I[i11-RAM]	Sistema di incentivi per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a Madera e Porto Santo	 7,0	
	PT-C[C21]-I[i11-RAM]	Sistema di incentivi per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a Madera e Porto Santo	 5,3	
	PT-C[C21]-I[i04-RAM]	Efficienza energetica negli edifici pubblici di Madera	1,3	
 SI	SI-C[C17]-I[I8]	Ristrutturazione efficiente sotto il profilo energetico dei sistemi di teleriscaldamento con l'uso di fonti rinnovabili (misura rafforzata)	 23,0	
Totale:			 1 574,9 (≈ 1,6 GW)	

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei fascicoli Fenix (gennaio 2025).

- 70** Gli strumenti finanziari rappresentano circa il 45 % dei fondi totali assegnati ai capitoli REPowerEU dell'RRF (cfr. [allegato VII](#)). In generale, per questo tipo di misura finanziata dall'RRF, l'obiettivo finale (che, se raggiunto, porta all'erogazione dell'intero importo impegnato) richiede la firma di convenzioni di finanziamento, ma non il completamento dei progetti sottostanti. Per tali misure, sulla base del monitoraggio della Commissione, mancano certezze in merito non solo a quanta capacità produttiva supplementare sarà creata, ma anche a quando tale capacità sarà disponibile.
- 71** Inoltre, la Corte ha individuato nel campione quattro casi (uno in Belgio e tre in Italia) in cui una misura finanziata dall'RRF nell'ambito del piano REPowerEU costituisce semplicemente una componente integrante di un progetto più ampio. Perché il progetto possa diventare operativo, occorre che siano prima completati i restanti moduli o componenti esterni all'RRF. Tuttavia, si prevede che il completamento avverrà ben oltre la durata dell'RRF. Il monitoraggio solo della misura REPowerEU finanziata dall'RRF fornisce un quadro incompleto della portata del progetto e dei traguardi effettivamente raggiunti (cfr. esempio nel [riquadro 4](#)).

Riquadro 4

Progetto che sarà pienamente completato dopo il periodo di attuazione dell'RRF – Belgio

Con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro (13,8 % del capitolo dedicato al piano REPowerEU del Belgio), questa misura cofinanzia la costruzione delle fondamenta per un'isola artificiale situata a 45 km al largo della costa belga nei pressi di Ostenda, per un costo totale stimato di 1,1 miliardi di euro. Lo scopo è:

- raccogliere e convertire l'energia elettrica proveniente da tre parchi eolici offshore previsti (3,5 GW in totale) nella zona della Principessa Elizabeth per la trasmissione alla rete onshore;
- fungere da futuro polo per gli interconnettori con paesi come il Regno Unito e la Danimarca.

La piena operatività dipende dal completamento dei tre parchi eolici e dal loro collegamento all'isola energetica, nonché dal collegamento dell'isola alla rete onshore. Anche se le fondamenta dell'isola dovrebbero essere completate prima che l'RRF abbia termine, le fasi successive non rientrano nell'ambito di applicazione della misura finanziata dall'RRF e il completamento dei tre parchi eolici sta subendo notevoli ritardi. La capacità installata che sarà conseguita al completamento della sola misura RRF sarà nulla.

- 72** Alla luce di quanto precede, le misure finanziate dall'RRF incluse nei capitoli REPowerEU possono fornire solo un modesto contributo all'obiettivo di creare un'ulteriore capacità produttiva di energia rinnovabile per 103 GW.

Le misure finanziate dall'RRF nei capitoli REPowerEU favoriscono la produzione di energia solare rispetto all'energia eolica

- 73** Il piano REPowerEU ha stimato inoltre un equilibrio specifico dell'ulteriore capacità produttiva di energia rinnovabile tra eolica (41 GW) e solare (62 GW)³³. Tuttavia, dall'analisi della Corte è emerso che la maggior parte delle misure FER finanziate dall'RRF nei capitoli dedicati al piano REPowerEU favorisce l'energia solare. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli impianti per l'energia solare sono di facile installazione, il che consente di rispettare la tempistica dell'RRF. A titolo di confronto, i progetti eolici necessitano di tempi di realizzazione più lunghi e sono più complessi, per cui sono chiaramente sottorappresentati nei capitoli REPowerEU dell'RRF, il che comporta uno squilibrio tra la capacità supplementare di produzione di energia solare e quella eolica installate grazie al piano REPowerEU (cfr. esempio nel riquadro 5).

Riquadro 5

L'attuazione di una misura finanziata dall'RRF sostiene prevalentemente l'installazione di capacità produttiva di energia solare rispetto a quella eolica – Romania

Una misura finanziata dall'RRF nel capitolo dedicato al piano REPowerEU della Romania mirava a creare nuove capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Sebbene la misura prevedesse tanto impianti solari quanto eolici, la stragrande maggioranza dei progetti completati con successo o in corso riguardava l'energia solare, pari al 90 % della capacità installata (in MW).

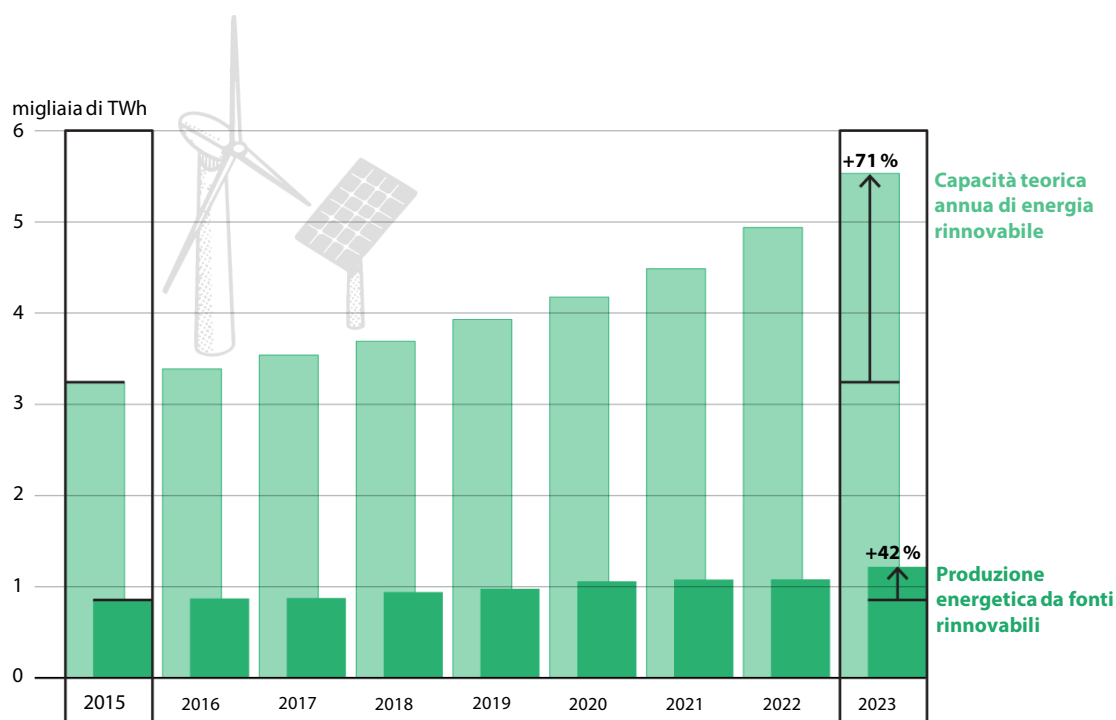
A giugno 2025 non era stato completato alcun progetto eolico, mentre ne erano ancora in corso quattro, che rappresentavano appena il 10 % della capacità installata teorica prevista dalla misura. Questi progetti eolici avevano subito notevoli ritardi a causa dei vincoli della catena di approvvigionamento, nonché della complessità dei requisiti di installazione e delle procedure di autorizzazione. Per tre di essi il rischio di mancato completamento è considerato attualmente elevato.

Il progetto eolico più ambizioso nell'ambito di questa misura, con una capacità installata prevista di 140 MW, non è stato incluso tra i quattro progetti in corso, in quanto era già stato annullato al momento dell'audit della Corte.

³³ SWD(2022) 230 final.

74 Sebbene la capacità installata di energia da fonti rinnovabili sia quasi raddoppiata nell'ultimo decennio, l'energia effettivamente prodotta da tali fonti non è cresciuta allo stesso ritmo. Nel complesso, la capacità delle FER è aumentata del 71 % tra il 2015 e il 2023, mentre la produzione da FER è aumentata solo del 42 % nello stesso periodo (cfr. [figura 12](#)).

Figura 12 | Confronto tra la capacità teorica delle FER nell'UE-27 e la produzione (TWh)



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base di [IRENA Renewable Capacity Statistics 2025](#) e [IRENA Renewable Energy Statistics 2025](#).

75 Il divario tra la capacità e la crescita della produzione è palese e può essere ricondotto a molteplici fattori, quali:

- funzionamento intermittente dovuto alla dipendenza intrinseca della produzione di energia solare ed eolica dalle condizioni meteorologiche; inoltre, la produzione di energia solare è limitata anche a determinati fasi del giorno;
- limitazioni della rete e dell'infrastruttura dovute a vincoli di trasmissione derivanti dalla natura variabile e decentrata delle energie rinnovabili;
- per l'energia solare, il fattore di conversione dalla capacità alla produzione (fattore di capacità) è generalmente inferiore a quello dell'energia eolica.

- 76** Tale scompenso dimostra che il semplice aumento della capacità produttiva non è sufficiente per conseguire l'obiettivo di REPowerEU di sostituire l'energia generata da combustibili fossili (principalmente da centrali elettriche alimentate a gas naturale). Per eliminare la necessità dell'UE di importare volumi significativi di combustibili fossili è essenziale colmare tale divario.

Le misure finanziate dall'RRF nei capitoli dedicati al piano REPowerEU hanno portato ad accelerare l'attuazione di alcuni progetti

- 77** Nei capitoli REPowerEU dell'RRF figuravano molti investimenti che gli Stati membri avevano già pianificato, ma che avevano dovuto rinviare a causa della mancanza di risorse, più che nuove iniziative. Dall'analisi svolta dalla Corte su 27 misure è emerso che, per sei di esse, i finanziamenti RRF avevano portato a un'accelerazione nell'attuazione (cfr. esempi nel [riquadro 6](#) e nel [riquadro 7](#)).

Riquadro 6

Accelerazione degli investimenti di lunga data nel settore dell'energia attraverso le misure RRF dei capitoli REPowerEU – Belgio

La direttiva (UE) 2019/944 fissa per i contatori intelligenti un obiettivo di penetrazione dell'80 % da raggiungere entro il 2024. Stabilisce inoltre che l'installazione deve essere gratuita per gli utenti finali, poiché i costi sono a carico dei gestori dei sistemi di distribuzione.

Alla fine del 2022 il Belgio aveva raggiunto una penetrazione solo del 24 %, rispetto a una media UE del 54 %.

Il capitolo dedicato al piano REPowerEU del Belgio comprendeva la misura I-7.17 "Ottimizzazione della distribuzione dell'energia – Regione vallona" per accelerare la diffusione dei contatori intelligenti in Vallonia.

La scarsa attenzione prestata agli interconnettori transfrontalieri nei capitoli REPowerEU dell'RRF rappresenta un'occasione persa di accrescere l'efficienza del mercato unico dell'energia elettrica e la sua integrazione

78 In una precedente relazione, la Corte aveva constatato che un elemento necessario per garantire un mercato unico dell'energia elettrica efficiente e la piena integrazione del mercato è un'adeguata interconnettività transfrontaliera a sostegno degli scambi transfrontalieri³⁴. A tal fine, il quadro giuridico dell'Unione dell'energia impone agli Stati membri di:

- raggiungere un traguardo minimo del 15 % entro il 2030 per l'interconnessione delle reti elettriche³⁵;
- rendere disponibile al commercio un margine minimo di capacità di interconnessione del 70 % entro il 2025³⁶.

Nella [relazione speciale 03/2023](#) sull'Unione dell'energia, la Corte ha osservato che i progressi compiuti verso il conseguimento di tali obiettivi erano insufficienti in diversi Stati membri.

79 Con il piano REPowerEU la Commissione intendeva “attuare diversi progetti da tempo in sospeso, con particolare attenzione alle connessioni transfrontaliere, per realizzare un mercato energetico integrato”³⁷. Il regolamento sul mercato interno dell'energia elettrica definisce il termine “interconnettore” come “una linea di trasmissione che attraversa o si estende oltre una frontiera tra Stati membri e che collega i sistemi nazionali di trasmissione degli Stati membri”³⁸. Il regolamento RRF modificato che integra REPowerEU, così come adottato dai colegislatori, adotta invece una definizione più ampia: impone agli Stati membri di destinare almeno il 30 % dei costi stimati per i capitoli dedicati al piano REPowerEU a misure con un impatto transfrontaliero o multinazionale. In pratica, ciò non si traduce necessariamente in una maggiore focalizzazione sugli interconnettori.

³⁴ [Relazione speciale 03/2023 della Corte](#), paragrafo 43.

³⁵ Articolo 4, lettera d), punto 1), del [regolamento \(UE\) 2018/1999](#).

³⁶ Articolo 16 del [regolamento \(UE\) 2019/943](#) (rifusione del regolamento sul mercato interno dell'energia elettrica) e articolo 4, lettera d), punto 3), del [regolamento \(UE\) 2018/1999](#).

³⁷ [COM\(2022\) 230](#), pag. 12.

³⁸ Articolo 2, punto 1, del regolamento (UE) 2019/943.

- 80** Come osservato dalla Corte nell'[analisi 01/2025](#), i progetti di interconnessione transfrontaliera nel concreto sono complessi e richiedono un calendario di attuazione molto più lungo della durata dell'RRF. Tali progetti rientrano solitamente nell'ambito della politica in materia di reti transeuropee dell'energia (TEN-E) e sono finanziati dal meccanismo per collegare l'Europa per l'energia (MCE-E). Poiché i capitoli REPowerEU dell'RRF sono stati approvati a partire dalla fine del 2023, l'inclusione di questo tipo di progetti sembra quasi impossibile.
- 81** Nella quarta relazione annuale sull'RRF, la Commissione afferma che i capitoli dedicati al piano REPowerEU affrontano le strozzature critiche dei sistemi energetici, come la mancanza di interconnessioni transfrontaliere, investendo in nuovi interconnettori elettrici transfrontalieri³⁹. Dall'analisi della Corte risulta tuttavia che otto dei 10 Stati membri destinatari di sotto-RSP nel 2023 in cui si invocava lo sviluppo di interconnettori transfrontalieri non hanno incluso questo tipo di misura nei capitoli dedicati al piano REPowerEU. Nel complesso, la Corte ha individuato solo tre misure finanziate dall'RRF per gli interconnettori transfrontalieri. Di queste misure due riguardavano l'Italia; una di queste è stata successivamente ritirata (cfr. [allegato IX](#)). Il progetto italiano restante rappresenta il 2,3 % dei costi stimati del capitolo REPowerEU dell'RRF per tale paese. L'altra misura, in Lettonia, rappresenta il 45 % del capitolo REPowerEU del paese in questione (cfr. [riquadro 7](#)).

Riquadro 7

Investimenti transfrontalieri negli interconnettori – Lettonia

Il capitolo REPowerEU dell'RRF per la Lettonia comprende la misura 7.2.i "Sicurezza e stabilità dell'approvvigionamento energetico e sincronizzazione con la rete dell'Unione". Ha contribuito al finanziamento di un sistema di stoccaggio dell'energia a batteria da 60 MW a Rēzekne per sostenere la desincronizzazione dei paesi baltici dalla rete russa.

Questo progetto transfrontaliero è stato avviato nel 2009 da Lettonia, Lituania, Estonia e Polonia. Questo progetto infrastrutturale pluriennale ha rappresentato un investimento totale di 1,6 miliardi di euro, di cui 1,23 miliardi di euro in sovvenzioni a titolo dell'MCE. Tuttavia, era in gran parte completato prima dell'adozione del piano REPowerEU nel 2022. L'RRF finanzia solo un'unica sottocomponente inclusa nel capitolo REPowerEU della Lettonia, per un valore di 60 milioni di euro.

³⁹ [COM\(2025\) 637](#), pag. 73.

82 La Corte ha peraltro constatato che l'ampia definizione del criterio transfrontaliero o multinazionale di cui al regolamento RRF ha consentito agli Stati membri di classificare il 76 % delle proprie misure REPowerEU dell'RRF come rispondenti al requisito transfrontaliero o multinazionale, superando di molto l'obiettivo del 30 % fissato dal regolamento RRF modificato. Tuttavia, esaminando le misure incluse nei capitoli REPowerEU, la Corte ha riscontrato che misure quali l'installazione di un pannello solare nel bel mezzo del paese o il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici sono state considerate come aventi un impatto transfrontaliero, in quanto hanno ridotto il consumo energetico complessivo dell'UE. A nostro avviso, sebbene contribuiscano a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, tali misure sono prive di un elemento transfrontaliero diretto e non contribuiscono a creare l'interconnettività necessaria per sostenere lo scambio transfrontaliero.

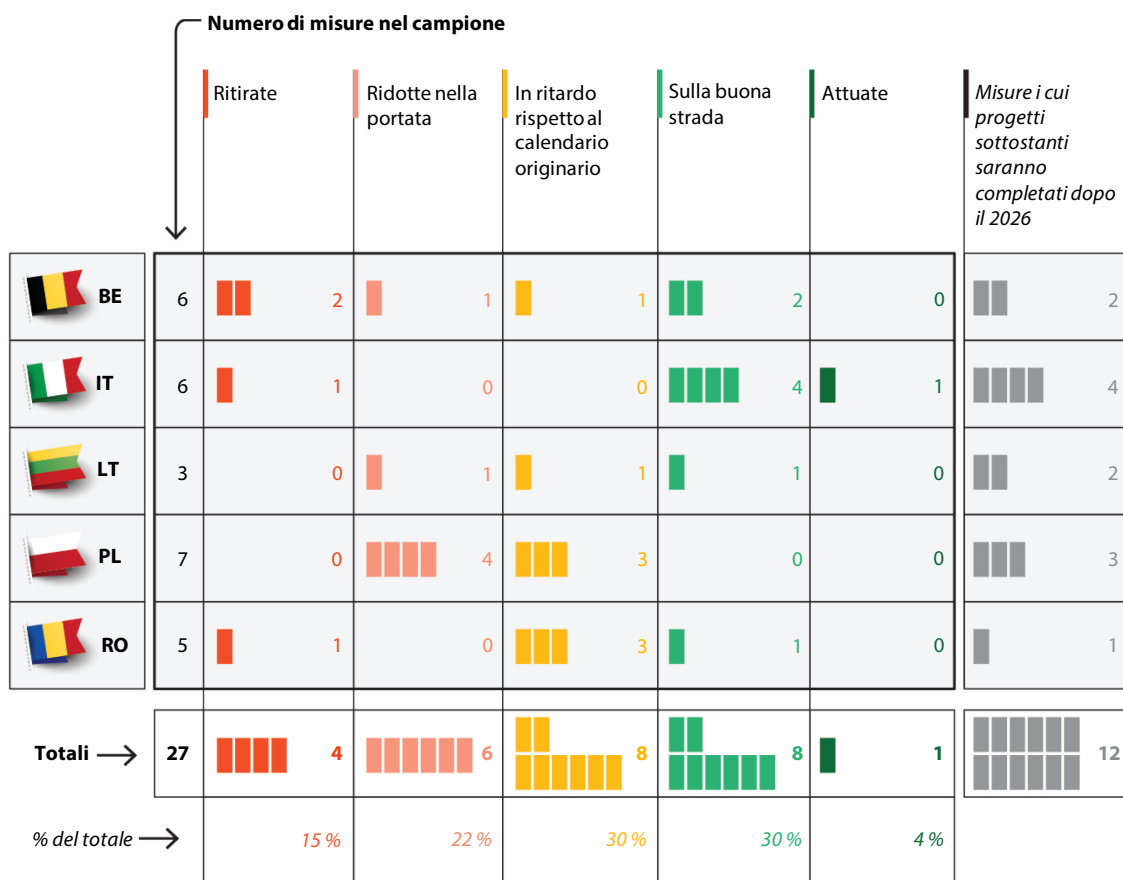
Spesso le misure finanziate dall'RRF in forza dei capitoli dedicati al piano REPowerEU subiscono ritardi e per valutare i traguardi raggiunti del piano REPowerEU manca una solida base di dati concreti

83 La Corte ha valutato in cinque Stati membri se sia stata tempestiva l'attuazione di un campione di 27 misure finanziate dall'RRF nei capitoli REPowerEU. Il campione rappresenta il 10 % del numero totale di misure REPowerEU e il 44 % dei relativi costi totali stimati (65 miliardi di euro). La Corte ha inoltre verificato se i risultati delle misure completate finanziate dall'RRF incluse nel campione contribuissero al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU e se il quadro di performance dell'RRF fosse in grado di monitorare in modo affidabile il contributo delle misure finanziate dall'RRF nei capitoli REPowerEU al conseguimento di tali obiettivi.

Quasi due terzi delle misure esaminate dalla Corte hanno subito ritardi e molti dei rispettivi traguardi e obiettivi non comprendevano il completamento dei progetti sottostanti

84 La Corte ha osservato che 18 delle 27 misure incluse nel campione (66 %) erano in ritardo. In sei casi (22 %), tali ritardi hanno reso necessari adeguamenti della portata; altre quattro misure (15 %) sono state revocate nelle revisioni finali dei PNRR. Ciò comporta il rischio di compromettere l'assorbimento dei fondi o di ridurre il livello di ambizione del piano se i costi stimati, e quindi gli importi assegnati, non sono adeguati di conseguenza (cfr. [tabella 4](#) per una ripartizione per Stato membro e [allegato IX](#) per ulteriori dettagli per ciascuna misura finanziata dall'RRF).

Tabella 4 | Stato di attuazione delle misure finanziate dall'RRF incluse nel campione della Corte



Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei dati della Commissione.

85 Inoltre, per 12 delle 23 misure finanziate dall'RRF incluse nel campione della Corte che rimangono nei PNRR rivisti (52 %), si prevede che i progetti sottostanti siano completati solo dopo la fine dell'RRF. Ad esempio, la maggior parte delle misure alla base di tre strumenti finanziari in Polonia e Lituania (che rappresentano un costo totale stimato di 21,6 miliardi di euro) dovrebbe essere completata ben dopo la fine del periodo di attuazione dell'RRF (31 agosto 2026) e, in alcuni casi, addirittura oltre l'orizzonte temporale del 2030 del piano REPowerEU (cfr. [allegato IX](#)). Il monitoraggio solo della misura REPowerEU finanziata dall'RRF fornisce un quadro incompleto della portata del progetto e dei traguardi effettivamente raggiunti.

86 La Corte ha inoltre riscontrato che le relazioni semestrali dell'ottobre 2024 e dell'aprile 2025 sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure RRF⁴⁰ non hanno segnalato i ritardi con chiarezza e non sempre hanno comunicato adeguatamente le conseguenze a catena dei ritardi nell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi intermedi. In altri casi, la Corte ha riscontrato che le autorità degli Stati membri erano a conoscenza dell'elevata probabilità di ritardi, ma non lo hanno comunicato alla Commissione nelle relazioni semestrali sui progressi compiuti.

Progressi limitati nell'attuazione di un terzo delle sotto-RSP pertinenti per REPowerEU

87 Come stabilito nell'ambito del [semestre europeo](#)⁴¹, la valutazione condotta dalla Commissione sull'attuazione delle RSP tiene conto delle politiche economiche, di bilancio e sociali e va quindi oltre le misure RRF.

88 Pertanto, oltre all'analisi dell'impostazione delle misure di cui ai paragrafi [47-55](#), per le sotto-RSP connesse a REPowerEU la Corte ha analizzato i progressi compiuti nello stato di attuazione tra il 2023 e il 2025, sulla base della valutazione della Commissione.

89 Nel complesso, dall'analisi della Corte emergono progressi limitati nell'attuazione delle sotto-RSP connesse a REPowerEU negli ultimi due anni. Secondo la valutazione della Commissione, il 14 % delle sotto-RSP aveva conseguito progressi sostanziali o la piena attuazione entro il 2025. Circa il 55 % delle sotto-RSP aveva compiuto alcuni progressi nell'attuazione, mentre il restante 31 % aveva compiuto solo progressi limitati (cfr. [allegato IV](#), link 3 alla valutazione della Corte sulla misura in cui ciascuna sotto-RSP connessa a REPowerEU per il 2023 era stata attuata).

⁴⁰ Articolo 27 del [regolamento \(UE\) 2021/241](#).

⁴¹ Considerando 10 e 12 e articolo 16 del [regolamento \(UE\) 2024/1263](#).

90 La Corte ha inoltre rilevato i due punti seguenti.

- La mancanza di progressi nella semplificazione delle procedure di autorizzazione è dovuta principalmente a ritardi e a un'attuazione parziale. Quattro Stati membri⁴² mostrano lunghi ritardi nell'attuazione e cinque⁴³ forniscono una copertura soltanto parziale, contribuendo quindi solo marginalmente a far progredire l'attuazione delle RSP corrispondenti. Dei due Stati membri che non hanno utilizzato il capitolo REPowerEU per includere riforme volte a semplificare le procedure di autorizzazione, uno snellisce le procedure amministrative nell'ambito dell'RRF ma al di fuori del capitolo REPowerEU, mentre l'altro ha incluso tale riforma nel PNEC, ma non nel PNRR. Per il momento i progressi sono limitati in entrambi i casi.
- Solo due Stati membri (Lettonia e Italia) avevano incluso nel capitolo REPowerEU misure finanziate dall'RRF che riguardassero le interconnessioni transfrontaliere (cfr. anche paragrafo 81). Si ritiene che solo la Lettonia abbia compiuto progressi sostanziali nell'attuazione di questa RSP. Quattro dei restanti otto Stati membri che hanno ricevuto una RSP sull'interconnessione elettrica transfrontaliera (Cipro, Grecia, Portogallo e Spagna) non hanno fornito sufficienti elementi probatori del fatto che i progetti richiesti siano attuati indipendentemente dai capitoli REPowerEU. I loro progressi nell'attuazione della sotto-RSP rimangono limitati.

⁴² Cechia, Polonia, Portogallo e Slovacchia.

⁴³ Austria, Germania, Ungheria, Malta e Paesi Bassi.

Per valutare i traguardi raggiunti del piano REPowerEU manca alla Commissione una solida base di dati concreti

- 91** Il regolamento modificativo che introduce REPowerEU non ha cambiato gli indicatori comuni dell'RRF. Solo uno dei 14 indicatori comuni esistenti si applica ai settori che rientrano nell'ambito dell'audit della Corte, vale a dire la registrazione di capacità aggiuntiva delle FER (IC 2, "Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile"). Tuttavia, non vi è alcun obbligo di comunicare separatamente ciò che concorre all'obiettivo iniziale e ciò che concorre all'obiettivo supplementare connesso all'introduzione del piano REPowerEU. Altri aspetti fondamentali, in particolare gli obiettivi di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e di rafforzare la capacità di interconnessione transfrontaliera, non sono seguiti da alcun indicatore comune dell'RRF. Allo stesso tempo, i traguardi e gli obiettivi delle misure finanziate dall'RRF nei capitoli REPowerEU non sempre consentono di valutare gli impatti o i risultati quantitativi (cfr. paragrafi 68 e 69), come già indicato dalla Corte nella [relazione speciale 26/2023](#). Al di fuori dell'RRF, gli Stati membri non sono tenuti a raccogliere dati sui risultati e sull'impatto conseguiti dalle azioni intraprese nell'ambito del piano REPowerEU e a riferire in merito alla Commissione.
- 92** Questa situazione subottimale persisterà nel periodo successivo al 2027, come dimostra l'analisi della Corte sui 25 indicatori di performance pertinenti per REPowerEU presentati dalla Commissione nella proposta legislativa relativa a un quadro della performance per il prossimo QFP (cfr. [allegato VIII](#)).
- 93** Nel complesso, pertanto, la Corte ritiene che la base di elementi probatori della Commissione per valutare il piano REPowerEU sia debole e che non sia ancora chiaro in che modo la Commissione intenda valutare quali riduzioni delle importazioni di combustibili fossili dalla Russia e quali progressi verso altri obiettivi specifici del piano REPowerEU (per quanto riguarda, ad esempio, la capacità delle FER o gli interconnettori) possano essere attribuiti alle azioni intraprese dagli Stati membri nell'ambito del piano REPowerEU o ad altre azioni o misure precedenti o non correlate al piano REPowerEU.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Petri Sarvamaa, Membro della Corte dei conti europea, a Lussemburgo nella riunione del 24 giugno 2026.

Per la Corte dei conti europea

Tony Murphy
Presidente

Allegati

Allegato I – L’audit

01 Il piano REPowerEU prevede un’ampia gamma di investimenti e riforme allo scopo generale di:

- diversificare le fonti energetiche (principalmente per ridurre le importazioni di combustibili fossili dalla Russia);
- accelerare la transizione verso l’energia pulita (aumentando la produzione di elettricità da fonti energetiche rinnovabili – FER);
- risparmiare energia;
- rispondere alle esigenze europee in materia di interconnessioni e di infrastrutture;
- Accrescere la preparazione (rafforzando preventivamente la capacità dell’UE di resistere a gravi perturbazioni nell’approvvigionamento di gas naturale).

Estensione e approccio dell’audit

02 Il lavoro di audit della Corte si è concentrato sulle componenti e sulle misure del piano REPowerEU che riguardano tre finalità specifiche:

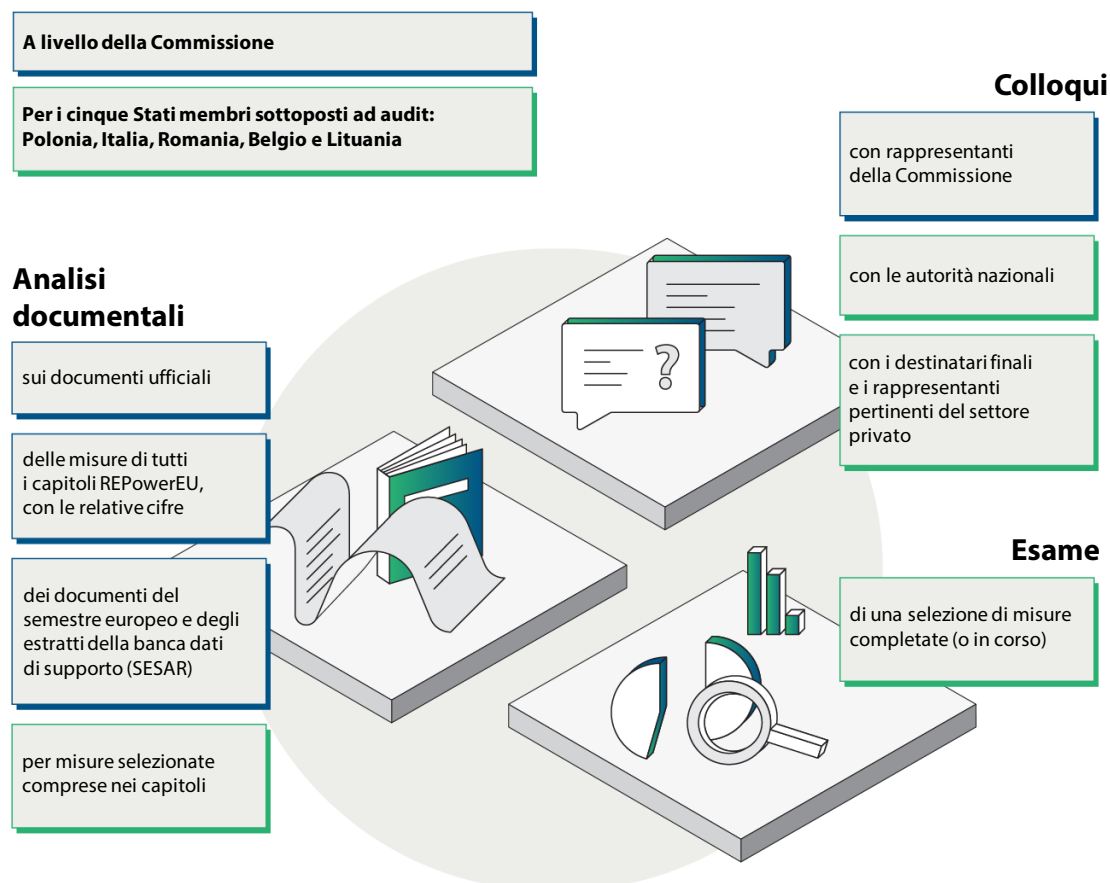
- diversificare l’approvvigionamento di petrolio e gas affrancandosi dalla Russia;
- accelerare la transizione verso l’energia pulita aumentando la capacità di produzione di energie rinnovabili;
- rafforzare l’interconnettività energetica transfrontaliera.

03 Il principale quesito di audit è stato: “Il piano REPowerEU è attuato in modo efficace per diversificare l’approvvigionamento di combustibili fossili affrancandosi dalla Russia e accelerare la transizione pulita?”

In particolare, gli auditor della Corte hanno verificato:

- se l’attuazione del piano si inserisca bene nel quadro di governance dell’UE per l’Unione dell’energia e l’azione per il clima;
- in che modo siano state finanziate le azioni per attuare il piano e se le misure REPowerEU contenute nei capitoli dell’RRF rispondano alle pertinenti sottoraccomandazioni specifiche per paese (sotto-RSP) del 2022 e del 2023;
- in che misura le azioni volte ad attuare il piano abbiano contribuito agli obiettivi di REPowerEU.

Figura 1 | Come è stato condotto l’audit?



Fonte: Corte dei conti europea.

04 Le attività di audit hanno compreso i principali elementi che seguono.

- 1) Per tutti i 27 Stati membri, gli auditor della Corte hanno verificato: fino a che punto i rispettivi PNEC fossero correlati al piano REPowerEU e ai capitoli REPowerEU dell'RRF; come siano evoluti i rispettivi contributi all'obiettivo in materia di FER tra la versione iniziale e quella rivista dei PNEC; infine, fino a che punto le misure dei capitoli REPowerEU dell'RRF rispondessero alle RSP del 2022 e del 2023 per conseguire gli obiettivi REPowerEU.
- 2) La Corte ha inoltre esaminato i PNEC rivisti del 2024 di 11 Stati membri (Belgio, Croazia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia e Spagna) per individuare eventuali misure nuove o potenziate nei settori oggetto dell'audit. Il costo totale stimato delle misure incluse nei capitoli REPowerEU di questi 11 Stati membri è pari a 34,9 miliardi di euro, un importo che corrisponde al 54 % dei finanziamenti RRF totali assegnati ai capitoli REPowerEU dei 27 Stati membri.
- 3) Infine, gli auditor della Corte hanno effettuato visite in cinque Stati membri: Belgio, Italia, Lituania, Polonia e Romania, che insieme rappresentano circa il 60 % del costo totale stimato degli investimenti e delle riforme previsti nei capitoli REPowerEU dell'RRF. Per questi paesi, la Corte ha selezionato un campione di 27 investimenti e riforme per verificare, sulla base dei traguardi e degli obiettivi delineati nei capitoli REPowerEU e in altri documenti, se fossero sulla buona strada e se la loro performance rispondesse alle attese. Ove necessario, gli auditor della Corte hanno anche condotto colloqui con rappresentanti di organismi pubblici o di soggetti del settore privato responsabili dell'attuazione di tali misure.

05 Il lavoro di audit sul campo è iniziato nell'ottobre 2024 e si è concluso nel dicembre 2025. La Corte ha valutato l'attuazione del piano REPowerEU dal maggio 2022 al dicembre 2025.

06 Il presente audit non riguarda le azioni intraprese per migliorare l'efficienza energetica e risparmiare energia, che sono oggetto di un altro audit della Corte attualmente in corso.

07 La [metodologia di audit](#) della Corte rispetta i principi internazionali di audit dell'[Organizzazione internazionale delle Istituzioni superiori di controllo \(INTOSAI\)](#).

Allegato II – Costi stimati dei capitoli REPowerEU dell'RRF approvati (UE-27, in euro, ottobre 2025)

Stato membro	Sovvenzioni	Prestiti	Dotazione totale	Percentuale sul TOTALE
Austria	210 304 520		210 304 520	0,3 %
Belgio	515 623 658	195 000 000	710 623 658	1,1 %
Bulgaria	498 208 098		498 208 098	0,8 %
Croazia	276 228 416	2 649 421 679	2 925 650 095	4,5 %
Cipro	104 580 000		104 580 000	0,2 %
Cechia	735 462 052		735 462 052	1,1 %
Danimarca	302 533 137		302 533 137	0,5 %
Estonia	90 040 000		90 040 000	0,1 %
Finlandia	127 090 000		127 090 000	0,2 %
Francia	2 826 330 141		2 826 330 141	4,3 %
Germania	2 444 838 528		2 444 838 528	3,7 %
Grecia	901 942 312		901 942 312	1,4 %
Ungheria	705 417 490	3 897 455 211	4 602 872 701	7,1 %
Irlanda	240 000 000		240 000 000	0,4 %
Italia	2 756 950 000	8 421 000 000	11 177 950 000	17,1 %
Lettonia	134 743 378		134 743 378	0,2 %
Lituania	214 415 242	549 130 737	763 545 979	1,2 %
Lussemburgo	177 328 000		177 328 000	0,3 %
Malta	69 900 000		69 900 000	0,1 %
Paesi Bassi	792 861 550		792 861 550	1,2 %

Polonia	2 755 862 361	21 949 648 026	24 705 510 387	37,8 %
Portogallo	950 643 356		950 643 356	1,5 %
Romania	1 440 391 220	577 082 830	2 017 474 050	3,1 %
Slovacchia	441 323 351		441 323 351	0,7 %
Slovenia	122 170 000		122 170 000	0,2 %
Spagna	5 216 693 413	1 700 000 000	6 916 693 413	10,6 %
Svezia	282 469 136		282 469 136	0,4 %
TOTALE	25 334 349 359	39 938 738 483	65 273 087 842	100,0 %

Nota: per le misure REPowerEU negli Stati membri inclusi nel campione di audit della Corte (evidenziate in verde) i costi totali sono stimati in 39 miliardi di euro, pari a circa il 60 % della dotazione dell'RRF per i capitoli REPowerEU.

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei fascicoli Fenix (ottobre 2025).

Allegato III – Atti legislativi e iniziative chiave per realizzare l’Unione dell’energia e fronteggiare i cambiamenti climatici

Anno	Atto legislativo / iniziativa	Caratteristiche/obiettivi principali
2009	Pacchetto clima-energia	Obiettivi per il 2020; revisione della direttiva ETS; decisione sulla condivisione dello sforzo
2013	Strategia di adattamento dell’UE	Prima strategia a livello dell’UE per l’adattamento ai cambiamenti climatici
2018	Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima	Quadro per i PNEC; obblighi di monitoraggio e segnalazione
2019	Comunicazione sul Green Deal europeo	Visione per un’UE climaticamente neutra entro il 2050
	Pacchetto sull’energia pulita per tutti gli europei	Otto atti legislativi; PNEC obbligatori; misure di decarbonizzazione
2021	Normativa europea sul clima (regolamento (UE) 2021/1119)	Neutralità entro il 2050 giuridicamente vincolante; riduzione del 55 % dei gas a effetto serra entro il 2030
	Pacchetto “Pronti per il 55 %”	Proposte legislative per conseguire gli obiettivi per il 2030; revisione della direttiva sulle energie rinnovabili e della direttiva sull’efficienza energetica
	Aggiornamento della strategia di adattamento dell’UE	Misure di adattamento rafforzate
2022	Piano REPowerEU	Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi; obiettivi più ambiziosi per le rinnovabili e l’efficienza
2023	Direttiva (UE) 2023/2413	Modifica della direttiva (UE) 2018/2001 che innalza l’obiettivo in materia di energie rinnovabili al 42,5 % entro il 2030 (+ 2,5 p.p. di integrazione indicativa)
	Raccomandazioni della Commissione sui PNEC	Orientamenti per l’aggiornamento dei piani nazionali ai sensi della normativa europea sul clima
2024	Processo per il traguardo climatico per il 2040	Valutazione d’impatto e consultazione per un obiettivo di riduzione dei gas a effetto serra del 90 %
2025	Proposta di modifica della normativa europea sul clima	Proposta formale di obiettivo per il 2040 (riduzione del 90 % dei gas a effetto serra) presentata al Parlamento e al Consiglio

Allegato IV – Link a ulteriori informazioni tecniche

I seguenti documenti aggiuntivi sono disponibili sulla piattaforma di dati aperti della Corte dei conti europea.

- 1) [Confronto tra le misure di attuazione dei PNEC effettuato dalla Corte \(2024 rispetto al 2019\)](#)
- 2) [Confronto tra gli obiettivi e i traguardi dei PNEC effettuato dalla Corte \(2024 rispetto al 2019\)](#)
- 3) [Valutazione, da parte della Corte, della misura in cui è stata affrontata ciascuna sotto-RSP connessa a REPowerEU per il 2023](#)

Allegato V – Investimenti a titolo dei PNEC comunicati nelle relazioni biennali sullo stato di avanzamento presentate dagli Stati membri nel 2025 e capitoli REPowerEU dell'RRF

Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Germania	Di dominio pubblico	Sì	116 891 539 341	80 798 584 034	360 034 091 441	2 444 838 075
Paesi Bassi	Di dominio pubblico	Sì	9 050 166 674	10 295 469 355	18 241 327 542	735 000 000
Slovacchia	Di dominio pubblico	Sì	2 329 062 915	1 048 321 360	57 717 188 851	401 050 000
Francia	Di dominio pubblico	Sì	1 192 082 000	17 802 600 000	1 230 000 000	2 826 330 141

Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Lituania	Di dominio pubblico	Sì	840 881 176	1 607 578 509	8 931 625 487	747 560 379
Slovenia	Di dominio pubblico	Sì	779 612 903	566 554 700	-	122 170 000
Polonia	Di dominio pubblico	Sì	514 990 754	4 452 892 380	32 433 823 836	24 477 415 877
Cipro	Di dominio pubblico	Sì	175 265 199	126 335 164	5 866 745 663	140 580 000
Ungheria	Di dominio pubblico	Sì	132 599 414	3 392 309 731	9 260 872 010	4 602 872 701
Totale parziale			131 906 200 376	120 090 645 233	493 715 674 830	36 497 817 173

Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Estonia	Di dominio pubblico	Sì	71 991 044	463 454 802	3 887 466 415	90 040 000
Portogallo	Di dominio pubblico	Sì	46 686 506	3 653 256 467	4 499 915 427	855 400 000
Malta	Di dominio pubblico	Sì	1 665 562	377 924 690	1 291 887 214	69 900 000
Finlandia	Di dominio pubblico	Sì	-	8 952 000 000	-	127 090 000
Bulgaria	Di dominio pubblico	Sì	-	5 072 367 012	2 782 551 994	498 208 098
Svezia	Di dominio pubblico	Sì	-	2 182 770 078	7 653 870 422	282 469 136

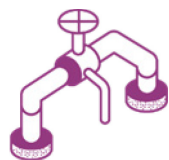
Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Lettonia	Di dominio pubblico	SÌ	-	39 162 284	28 609 943	134 743 378
Lussemburgo	Di dominio pubblico	SÌ	-	-	-	177 328 000
Austria	Di dominio pubblico	NO	n.d.	n.d.	n.d.	210 304 520
Cechia	Di dominio pubblico	NO	n.d.	n.d.	n.d.	735 462 052
Irlanda	Di dominio pubblico	NO	n.d.	n.d.	n.d.	240 000 000
Italia	Di dominio pubblico	NO	n.d.	n.d.	n.d.	11 177 950 000

Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Croazia	Non di dominio pubblico					2 925 650 095
Danimarca	Non di dominio pubblico					163 585 906
Grecia	Non di dominio pubblico					794 821 929
Romania	Non di dominio pubblico					2 017 474 050
Spagna	Non di dominio pubblico					6 916 693 413

Stato membro	Stato	Dati riportati nell'allegato XIII	Investimenti privati fino al 2023 (euro)	Investimenti pubblici fino al 2023 (euro)	Investimenti previsti a partire dal 2024 – settore privato, pubblico e UE (euro)	Capitolo REPowerEU (euro)
Belgio	In sospeso					705 603 658
Totale parziale			120 343 111	20 740 935 333	20 144 301 415	28 122 724 235
TOTALE			132 026 543 487	140 831 580 565	513 859 976 246	64 620 541 408

Allegato VI – Importazioni di petrolio e gas dalla Russia (UE-27, 2021-2024)

Gas naturale – gasdotto + GNL

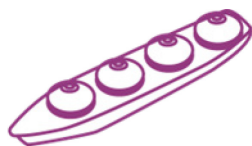


(milioni di metri cubi)

	2021	2022	2023	2024
UE-27	153 225,5	83 823,9	33 402,8	37 843,3
Belgio	2 404,9	2 820,8	4 018,8	3 444,7
Bulgaria	2 626,5	1 205,3	0,0	0,0
Cechia	8 718,9	6 837,9	551,5	1 791,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0
Germania	55 443,3	25 941,1	0,0	0,0
Estonia	58,1	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	2 604,0	1 000,7	2 111,1	3 339,8
Spagna	3 219,5	4 982,8	6 465,5	6 436,2
Francia	10 755,6	8 149,5	6 009,9	7 406,4
Croazia	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	29 170,7	13 987,6	2 931,0	5 696,2
Cipro	0,0	0,0	0,0	0,0
Lettonia	1 187,0	189,8	0,0	0,0
Lituania	887,2	279,0	0,0	0,0
Lussemburgo	141,6	0,0	1,9	0,0
Ungheria	7 105,0	7 671,0	6 413,0	4 064,0
Malta	0,0	0,0	0,0	0,0
Paesi Bassi	9 176,7	3 910,0	1 357,9	2 127,1
Austria	0,0	0,0	0,0	0,0
Polonia	10 468,2	2 986,3	0,0	0,0
Portogallo	780,1	298,7	366,6	246,1
Romania	2 765,9	365,5	0,0	0,0
Slovenia	128,8	71,8	0,0	0,0
Slovacchia	3 536,0	2 388,0	2 877,0	3 089,0
Finlandia	1 927,0	673,0	181,0	141,0
Svezia	120,2	64,9	117,6	62,0

Fonte: Eurostat.

Gas naturale – GNL



(milioni di metri cubi)

	2021	2022	2023	2024
UE-27	12 019,8	17 094,8	19 178,0	20 048,9
Belgio	1 340,3	2 733,0	4 006,1	3 444,7
Bulgaria	0,0	0,0	0,0	0,0
Cechia	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0
Germania	0,0	0,0	0,0	0,0
Estonia	28,8	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	184,2	777,4	264,7
Spagna	3 219,5	4 982,8	6 465,5	6 436,2
Francia	3 462,3	5 588,3	6 005,4	7 398,8
Croazia	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	193,0	89,0	89,5
Cipro	0,0	0,0	0,0	0,0
Lettonia	5,9	0,0	0,0	0,0
Lituania	0,0	0,0	0,0	0,0
Lussemburgo	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	0,0	0,0	0,0	0,0
Malta	0,0	0,0	0,0	0,0
Paesi Bassi	2 824,4	2 764,1	1 169,4	1 965,9
Austria	0,0	0,0	0,0	0,0
Polonia	75,4	51,7	0,0	0,0
Portogallo	780,1	298,7	366,6	246,1
Romania	0,0	0,0	0,0	0,0
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,0
Slovacchia	0,0	0,0	0,0	0,0
Finlandia	163,0	234,0	181,0	141,0
Svezia	120,2	64,9	117,6	62,0

Fonte: Eurostat.

Petrolio



(migliaia di tonnellate)

	2021	2022	2023	2024
UE-27	112 447,9	88 429,8	14 367,9	11 705,0
Belgio	8 382,4	6 123,7	0,0	0,0
Bulgaria	0,0	0,0	0,0	0,0
Cechia	3 418,0	4 161,0	4 307,0	2 715,0
Danimarca	847,8	72,8	0,0	0,0
Germania	27 741,0	22 392,0	205,0	:
Estonia	0,0	0,0	0,0	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	3 063,1	606,5	0,0	0,0
Spagna	2 569,2	698,5	0,0	0,0
Francia	2 995,0	2 130,0	0,0	0,0
Croazia	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	5 757,9	12 075,5	0,0	0,0
Cipro	0,0	0,0	0,0	0,0
Lettonia	0,0	0,0	0,0	0,0
Lituania	6 398,8	1 416,0	0,0	0,0
Lussemburgo	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	3 497,0	5 136,0	4 807,0	4 988,0
Malta	0,0	0,0	0,0	0,0
Paesi Bassi	16 930,4	12 599,3	0,0	0,0
Austria	530,3	69,6	0,0	0,0
Polonia	14 982,8	11 316,6	499,9	0,0
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0
Romania	1 811,3	2 299,8	0,0	0,0
Slovenia	0,0	0,0	0,0	0,0
Slovacchia	5 467,0	5 249,0	4 549,0	4 002,0
Finlandia	6 491,0	1 603,0	0,0	0,0
Svezia	1 564,9	480,6	0,0	0,0

Fonte: Eurostat.

Allegato VII – Strumenti finanziari come misure RRF dei capitoli REPowerEU

	Riferimento della misura	Denominazione della misura	Importo (milioni di euro)
 ES	ES-C[C31]-I[I12]	Regime di sostegno alla produzione e alla diffusione dell'idrogeno rinnovabile	1 600,0
	ES-C[C31]-I[I13]	Regime di sovvenzioni a sostegno della catena del valore per le fonti e lo stoccaggio dell'energia rinnovabile	1 000,0
	ES-C[C31]-I[I16]	Regime di sovvenzioni per i progetti di decarbonizzazione (sovvenzioni)	430,0
	ES-C[C31]-I[I18]	Regime di sostegno per i progetti di decarbonizzazione (prestiti)	1 050,0
 HU	HU-C[C10]-I[I12]	Istituzione di uno strumento finanziario per migliorare l'efficienza energetica delle imprese	461,0
	HU-C[C10]-I[I12]	Istituzione di uno strumento finanziario per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali e affrontare la povertà energetica	589,3
	HU-C[C10]-I[I14]	Istituzione di uno strumento finanziario per aumentare la realizzazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici	79,2
	HU-C[C10]-I[I15]	Istituzione di uno strumento finanziario per sostenere l'acquisto di veicoli elettrici a batteria da parte dei fornitori di parchi veicoli	52,6
	HU-C[C10]-I[I16]	Istituzione di uno strumento finanziario a sostegno dell'esplorazione e dello sfruttamento dell'energia geotermica	351,3
 IT	IT-C[M7]-I[I12]	Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	100,0
	IT-C[M7]-I[I16]	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	320,0
	IT-C[M7]-I[I17]	Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	1 381,0
 LT	LT-C[C8]-I[H-3-1-H-3-1-]	Sostegno agli impianti FER (energia solare ed eolica onshore)	549,1
 PL	PL-C[G]-I[3.1.4]	Sostegno al sistema energetico nazionale (Fondo di sostegno per l'energia)	16 270,3
	PL-C[G]-I[3.1.5]	Costruzione di parchi eolici offshore (Fondo per l'energia eolica offshore)	4 785,0
Totale: 29 018,8 milioni di euro			

Fonte: Corte dei conti europea, sulla base dei fascicoli Fenix (gennaio 2025).

Allegato VIII – Indicatori di performance di REPowerEU inclusi nella proposta di regolamento sul quadro della performance per il periodo successivo al 2027 e pertinenti per l'estensione dell'audit della Corte

Settore strategico (livello 1)	Settore strategico (livello 2)	n.	Settore di intervento	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
Energia	Produzione di energia elettrica	172	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare a concentrazione	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	Emissioni di gas a effetto serra annuali evitate in tCO ₂ e Riduzione degli inquinanti in tonnellate (PM _{2,5} e NO _x); Numero di persone nei paesi terzi con accesso all'energia elettrica – per nuovo accesso e accesso migliorato;
Energia	Produzione di energia elettrica	173	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	174	Produzione di energia elettrica a partire da energia eolica onshore	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	175	Produzione di energia elettrica a partire da energia eolica offshore	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	176	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica da energia geotermica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	177	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	Capacità di energia nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW) dall'energia idroelettrica;	
Energia	Produzione di energia elettrica	178	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia marina	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW) per	

Settore strategico (livello 1)	Settore strategico (livello 2)	n.	Settore di intervento	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
				tipo (energia del moto ondoso, energia delle maree);	
Energia	Produzione di energia elettrica	182	Produzione di energia elettrica da idrogeno rinnovabile	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (MW) da idrogeno rinnovabile;	
Energia	Produzione di energia elettrica	184	Energia rinnovabile per reti isolate e sistemi autonomi	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	185	Produzione di energia elettrica con altre tecnologie o fonti innovative per l'energia rinnovabile, quali definite nella direttiva (UE) 2018/2001	Capacità energetica nuova o aggiuntiva installata nella produzione di energia elettrica (in MW);	
Energia	Produzione di energia elettrica	186	Progetti transfrontalieri in materia di energia rinnovabile in linea con il regolamento MCE	— Capacità di energia rinnovabile nuova o aggiuntiva installata (MW) per la produzione di energia elettrica, il riscaldamento e il raffreddamento, la produzione o il trasporto di idrogeno rinnovabile; — Capacità di stoccaggio nuova o aggiuntiva installata (MWh);	Emissioni di gas a effetto serra annuali evitate in tCO ₂ e; Riduzione degli inquinanti (in tonnellate);
Energia	Resilienza della generazione di energia	187	Misure mirate alla resilienza ai cambiamenti climatici delle fonti energetiche e della produzione di energia	Capacità di produzione di energia con una maggiore resilienza;	Valore dei beni e/o Popolazione che beneficia(no) di misure di resilienza ai cambiamenti climatici;

Settore strategico (livello 1)	Settore strategico (livello 2)	n.	Settore di intervento	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
Energia	Rete e stoccaggio	238	Distribuzione di energia elettrica	— Linee nuove o aggiuntive installate (in km); — Numero di apparecchiature installate; — Capacità nuova o installata (GW);	Diversificazione dell'approvvigionamento; Incremento dell'integrazione delle energie rinnovabili;
Energia	Rete e stoccaggio	239	Infrastrutture energetiche di rilevanza transfrontaliera in linea con il regolamento TEN-E	— Linee nuove o aggiuntive installate (in km); — Numero di apparecchiature installate; — Capacità nuova o installata (GW);	
Energia	Rete e stoccaggio	240	Installazione di sistemi energetici intelligenti a livello di rete	— Numero di contatori intelligenti installati; — Numero di sistemi di gestione digitale per contatori intelligenti;	Numero di utenti aggiuntivi connessi a sistemi energetici intelligenti;
Energia	Rete e stoccaggio	241	Stoccaggio di energia elettrica	— Capacità di stoccaggio (in MWh); — Capacità di flessibilità aggiunta (GW); — Capacità installata (GW);	
Energia	Rete e stoccaggio	242	Stoccaggio di energia termica	— Capacità di stoccaggio (in MWh); — Capacità di flessibilità aggiunta (GW); — Capacità installata (GW);	Diversificazione dell'approvvigionamento; Incremento dell'integrazione delle energie rinnovabili;
Energia	Rete e stoccaggio	243	Trasmissione di energia elettrica	— Linee nuove o aggiuntive installate (in km); — Numero di apparecchiature installate; — Capacità nuova o installata (GW);	
Energia	Rete e stoccaggio	244	Trasmissione di energia elettrica generata da fonti		

Settore strategico (livello 1)	Settore strategico (livello 2)	n.	Settore di intervento	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
			energetiche rinnovabili		
Energia	Rete e stoccaggio	245	Misure mirate alla resilienza ai cambiamenti climatici delle reti energetiche e dello stoccaggio		Valore dei beni e/o Popolazione che beneficia(no) di misure di resilienza ai cambiamenti climatici;
Energia	Finanziamenti nel settore dell'energia	251	Altri investimenti nel settore dell'energia connessi alla transizione verde	Numero di progetti – per tipo di attività;	
Energia	Riforme	253	Quadro politico e normativo: energia	— Numero di leggi adottate o entrate in vigore; — Numero di preparativi o valutazioni di strategie conclusi; — Numero di consultazioni dei portatori di interessi finalizzate; — Numero di regolamenti di esecuzione o orientamenti in vigore; — Numero di strategie o di quadri adottati; — Numero di servizi o processi pubblici elaborati; — Numero di eventi TAIEX organizzati a sostegno di pubbliche amministrazioni di paesi extra UE; — Numero di progetti di gemellaggio organizzati a sostegno di pubbliche amministrazioni di paesi extra UE;	
Energia	Riforme	254	Energia rinnovabile		
Energia	Riforme	255	Infrastrutture e reti energetiche		
Energia	Riforme	256	Riforme per la flessibilità e lo stoccaggio delle energie non fossili		

Settore strategico (livello 1)	Settore strategico (livello 2)	n.	Settore di intervento	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
				— Numero di politiche pubbliche pertinenti elaborate/riviste e/o in fase di attuazione nei paesi terzi.	

Allegato IX – Misure finanziate dall’RRF nei capitoli REPowerEU ed esaminate durante l’audit, per cinque Stati membri

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Belgio	BE-C[C73]-R[R-704]	Riforma	Accelerazione della transizione energetica	0	0	Sì	n.a.	NO	In ritardo
Belgio	BE-C[C73]-R[R-703]	Riforma	Obbligo di fotovoltaico per i grandi consumatori	0	0	NO	Sì	NO	Riforma che impone l’obbligo di installare pannelli fotovoltaici per gli edifici privati – Nessun elenco disponibile dei proprietari di edifici soggetti all’obbligo relativo al fotovoltaico
Belgio	BE-C[C73]-I[I-720]	Investimento	Isola energetica offshore – livello federale	100 000 000	100 000 000	Sì	Sì	NO	Riduzione della portata – L’isola non dovrà più essere collegata all’Inghilterra e alla Danimarca. Il collegamento con il secondo parco eolico (1,4 GW) è in sospeso e il collegamento in corrente continua ad alto voltaggio con il terzo parco eolico (anch’esso da 1,4 GW) è congelato a causa di sforamenti di bilancio. L’impatto si concretizzerà al di là del termine previsto per l’RRF
Belgio	BE-C[C72]-I[I-712]	Investimento	Infrastruttura di importazione dell’energia	14 000 000	0	Sì	Sì	NO	Progetto annullato e rimosso dal capitolo REPowerEU dell’RRF

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Belgio	BE-C[C72]-I[I-715]	Investimento	Rete dorsale per l'idrogeno	95 000 000	0	Sì	Sì	NO	Progetto annullato e rimosso dal capitolo REPowerEU dell'RRF
Belgio	BE-C[C73]-I[I-717]	Investimento	Ottimizzazione della distribuzione dell'energia – Regione vallona	76 000 000	76 000 000	NO	NO	NO	In corso
Italia	IT-C[M7]-R[R1]	Riforma	Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale;	0	0	NO	n.d.	NO	Attuata
Italia	IT-C[M7]-I[I6]	Investimento	Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	60 000 000	0	NO	Sì	Sì	Progetto annullato e rimosso dal capitolo REPowerEU dell'RRF
Italia	IT-C[M7]-I[I14]	Investimento	Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione di gas	45 000 000	45 000 000	NO	Sì	NO	In corso
Italia	IT-C[M7]-I[I4]	Investimento	"Tyrrhenian link"	500 000 000	500 000 000	NO	Sì	Sì	In corso
Italia	IT-C[M7]-I[I5]	Investimento	SA.CO.I 3	200 000 000	200 000 000	NO	Sì	NO	In corso
Italia	IT-C[M7]-I[I13]	Investimento	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	375 000 000	375 000 000	NO	Sì	NO	L'impatto si concretizzerà al di là del termine previsto per l'RRF

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Lituania	LT-C[C8]-R[H-1-3-.H-1-3-]	Riforma	Aumento della capacità di produzione da FER	98 603 040	121 260 640	Sì	Sì	Sì	In corso
Lituania	LT-C[C8]-I[H-3-1-.H-3-1-]	Investimento	Sostegno agli impianti FER (energia solare ed eolica onshore)	549 130 737	549 130 737	Sì	Sì	NO	In corso – ritardi nell'esecuzione
Lituania	LT-C[C8]-I[H-1-2-.H-1-2-]	Investimento	“Sostegno all'acquisto di veicoli puliti per l'uso su vie navigabili interne”	9 091 000	9 091 000	Sì	NO	NO	In corso – ritardi nell'esecuzione – riduzione della portata
Polonia	PL-C[G]-R[1.2.2]	Riforma	Eliminazione degli ostacoli all'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nelle reti elettriche	0	0	Sì	n.d.	NO	In corso
Polonia	PL-C[G]-I[3.2.1]	Investimento	Costruzione di infrastrutture per il gas naturale per garantire la sicurezza energetica	630 940 000	515 162 159	NO	Sì	NO	Riduzione della portata L'impatto si concretizzerà al di là del termine previsto per l'RRF
Polonia	PL-C[G]-I[3.1.4]	Investimento	Sostegno al sistema energetico nazionale (Fondo di sostegno all'energia)	17 068 511 630	15 045 143 508	NO	Sì	NO	Riduzione della portata L'impatto si concretizzerà al di là del termine previsto per l'RRF

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Polonia	PL-C[G]-I[3.1.5]	Investimento	Costruzione di parchi eolici offshore (Fondo per l'energia eolica offshore)	4 785 000 000	2 226 154 567	Sì	Sì	NO	Riduzione della portata L'impatto si concretizzerà al di là del termine previsto per l'RRF
Polonia	PL-C[G]-I[1.2.4]	Investimento	Costruzione o ammodernamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica nelle zone rurali per consentire la connessione di nuove fonti energetiche rinnovabili	971 578 098	790 493 575	NO	NO	Sì	Riduzione della portata In corso
Polonia	PL-C[G]-I[1.2.3]	Investimento	Sviluppo di reti di trasmissione, infrastrutture elettriche intelligenti	599 933 126	756 833 126	Sì	NO	Sì	In corso
Polonia	PL-C[G]-I[1.1.2]	Investimento	Impianti FER attuati da comunità energetiche	188 520 000	332 035 143	Sì	NO	NO	In corso

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Romania	RO-C[C16]-R[R1.0]	Riforma	Costituzione di un quadro giuridico per l'uso dei terreni demaniali come zone di accelerazione per gli investimenti nelle FER	3 011 752	3 011 752	Sì	n.a.	NO	La misura comprende anche alcuni investimenti in attrezzature. Ritardi nella consegna delle attrezzature.
Romania	RO-C[C16]-I[I5.0]	Investimento	Digitalizzazione, efficienza e modernizzazione della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica	56 237 200	51 788 527	Sì	NO	Sì	3 sottomisure Vari ritardi nell'esecuzione
Romania	RO-C[C16]-I[I4.0]	Investimento	Regime di sovvenzioni mediante voucher per accelerare l'impiego dell'energia rinnovabile da parte delle famiglie	610 762 268	305 381 134	Sì	NO	NO	Ritardi nell'esecuzione

Stato membro	Identificativo della misura	Riforma o investimento	Misura	Importo iniziale (euro)	Importo rivisto (4° trim. 2025, in euro)	In ritardo	Gli investimenti previsti saranno completati dopo il 2026	Obiettivi chiari e quantificabili in termini di risparmio energetico, capacità di produzione o ampliamento della rete	Osservazioni
Romania	RO-C[C16]-I[I6.0]	Investimento	Progetto pilota per l'installazione di pannelli solari galleggianti da 20 MW sui canali di irrigazione	17 000 000	0	Sì	Sì	Sì	Progetto annullato e rimosso dal capitolo REPowerEU
Romania	RO-C[C16]-I[I2.0]	Investimento	Nuove capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	460 000 000	460 000 000	Sì	Sì	Sì	In corso
TOTALE				27 513 318 851	22 461 485 868				

Nota: Queste misure aggregate rappresentano il 44 % della dotazione totale per i capitoli REPowerEU.

Fonte: Corte dei conti europea.

Acronimi

Acronimo	Definizione/Spiegazione
ETS	<i>Emissions trading system</i> (sistema di scambio di quote di emissione)
FER	Fonti energetiche rinnovabili
GNL	Gas naturale liquefatto
MCE	Meccanismo per collegare l'Europa
PNEC	Piano nazionale per l'energia e il clima
PNRR	Piano nazionale per la ripresa e la resilienza
RRF	<i>Recovery and Resilience Facility</i> (dispositivo per la ripresa e la resilienza)
RSP	Raccomandazione specifica per paese
TEN-E	<i>Trans-European Networks for Energy</i> (reti transeuropee dell'energia)
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

Glossario

Lemma	Definizione/Spiegazione
“Pronti per il 55 %”	Pacchetto legislativo dell’UE volto a raggiungere gli obiettivi climatici prefissati e, in particolare, quello di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel suo territorio di almeno il 55 % entro il 2030.
Capitolo REPowerEU	Integrazione dell’iniziale piano nazionale per la ripresa e la resilienza di uno Stato membro in cui sono indicati le riforme e gli investimenti finanziati da REPowerEU.
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	Dispositivo di sostegno finanziario dell’UE volto a mitigare l’impatto economico e sociale della pandemia di COVID-19, stimolare la ripresa e rispondere alle sfide di un futuro più verde e digitale.
FENIX	Banca dati della Commissione utilizzata per gestire il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
Indicatore comune	Misura dei progressi compiuti nell’attuazione, da parte degli Stati membri, dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza e, dunque, verso il raggiungimento degli obiettivi dell’RRF.
Interconnettore	Linea di trasmissione che collega le reti nazionali di due Stati membri dell’UE o la parte di una rete che collega uno Stato membro a un paese terzo e che è situata al di fuori del territorio dell’UE.
Obiettivo	Misura quantitativa dei progressi compiuti da uno Stato membro verso il completamento di una riforma specifica o di un investimento di cui al rispettivo piano per la ripresa e la resilienza.
Piano nazionale per l’energia e il clima	Documento che delinea le politiche e le misure di uno Stato membro per conseguire gli obiettivi climatici dell’UE per un periodo di dieci anni.
Piano nazionale per la ripresa e la resilienza	Documento che definisce le riforme e gli investimenti previsti da uno Stato membro nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
Raccomandazioni specifiche per paese	Indirizzi annuali che la Commissione, nell’ambito del semestre europeo, rivolge ai singoli Stati membri in merito alle rispettive politiche macroeconomiche, strutturali e di bilancio.
REPowerEU	Iniziativa dell’UE mirata a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili, diversificare l’approvvigionamento energetico e accelerare la transizione verso un’energia pulita.
Semestre europeo	Ciclo annuale che fornisce un quadro per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri dell’UE e per il monitoraggio dei progressi compiuti.
Traguardo	Misura qualitativa dei progressi compiuti da uno Stato membro verso il completamento di una riforma o di un investimento previsto dal rispettivo piano per la ripresa e la resilienza.

Risposte della Commissione

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2026-21>

Cronologia

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2026-21>

Team di audit

Le relazioni speciali della Corte dei conti europea illustrano le risultanze degli audit espletati su politiche e programmi dell'UE o su temi relativi alla gestione concernenti specifici settori di bilancio. La Corte seleziona e pianifica detti incarichi di audit in modo da massimizzarne l'impatto, tenendo conto dei rischi per la performance o la conformità, del livello delle entrate o delle spese, dei futuri sviluppi e dell'interesse pubblico e politico.

Il presente controllo di gestione è stato espletato dalla Sezione di audit IV della Corte ("Regolamentazione dei mercati ed economia competitiva"), presieduta da Petri Sarvamaa, Membro della Corte. L'audit è stato diretto da Mihails Kozlovs, Membro della Corte, coadiuvato da: Edīte Dzalbe, capo di Gabinetto, e Laura Graudiņa, attaché di Gabinetto; Juan Ignacio Gonzalez Bastero, principal manager; Stefano Sturaro, capoincarico; Stefan-Razvan Hagianu, Ezio Guglielmi e Aikaterini Kiousi, auditor. Alexandra-Elena Mazilu ha fornito supporto grafico e Irene Lopez Arranz ha fornito assistenza di segreteria.



Da sinistra a destra: Stefan-Razvan Hagianu, Ezio Guglielmi, Aikaterini Kiousi, Juan Ignacio Gonzalez Bastero, Mihails Kozlovs, Stefano Sturaro, Irene Lopez Arranz.

DIRITTI D'AUTORE

© Unione europea, 2026

La politica di riutilizzo della Corte dei conti europea è stabilita dalla [decisione della Corte n. 6-2019](#) sulla politica di apertura dei dati e sul riutilizzo dei documenti.

Salvo indicazione contraria (ad esempio, in singoli avvisi sui diritti d'autore), il contenuto dei documenti della Corte di proprietà dell'UE è soggetto a licenza [Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale \(CC BY 4.0\)](#). Ciò significa che, in linea generale, ne è consentito il riutilizzo, a condizione che sia citata la fonte in maniera appropriata e che siano indicate le eventuali modifiche. In caso di riutilizzo del materiale della Corte, il significato o il messaggio originari non devono essere distorti. La Corte dei conti europea non è responsabile delle eventuali conseguenze derivanti dal riutilizzo del proprio materiale.

Se un contenuto specifico permette di identificare privati cittadini (ad esempio nelle foto che ritraggono personale della Corte) o se include lavori di terzi, è necessario chiedere un'ulteriore autorizzazione.

Ove concessa, tale autorizzazione annulla e sostituisce quella generale già menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione dell'uso.

Per utilizzare o riprodurre contenuti non di proprietà dell'UE, può essere necessario richiedere un'autorizzazione direttamente ai titolari dei diritti.

Foto di copertina: © teerapon – stock.adobe.com.

Figura 11, tabella 4 e tabella nell'allegato VII – Icone delle bandiere: queste immagini sono state elaborate utilizzando le risorse di Adobe Stock / by Black White Mouse. Tutti i diritti riservati.

Il software o i documenti coperti da diritti di proprietà industriale, come brevetti, marchi, disegni e modelli, loghi e nomi registrati, sono esclusi dalla politica di riutilizzo della Corte.

I siti Internet istituzionali dell'Unione europea, nell'ambito del dominio europa.eu, contengono link verso siti di terzi. Poiché esulano dal controllo della Corte, si consiglia di prender atto delle relative informative sulla privacy e sui diritti d'autore.

Uso del logo della Corte dei conti europea

Il logo della Corte dei conti europea non deve essere usato senza previo consenso della stessa.

HTML	ISBN 978-92-849-7972-1	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/8403324	QJ-01-26-035-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-849-7973-8	ISSN 1977-5709	doi:10.2865/4364519	QJ-01-26-035-IT-N

COME CITARE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE:

Corte dei conti europea, [relazione speciale 21/2026](#), “Per attuare il piano REPowerEU occorre una scossa”, Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2026.

Il piano REPowerEU è la risposta dell'UE alla crisi energetica causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In questo contesto sono stati stimati investimenti aggiuntivi per circa 300 miliardi di euro entro il 2030 per eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili russi.

Con il presente audit, la Corte ha valutato con quanta efficacia il piano sia stato gestito e attuato mediante la diversificazione delle forniture, l'aumento della capacità di produzione di energie rinnovabili e una maggiore interconnettività transfrontaliera.

Ha constatato che l'UE ha ridotto in modo significativo la propria dipendenza dai combustibili fossili russi. Tuttavia, gli investimenti aggiuntivi mobilitati finora rimangono insufficienti per conseguire gli obiettivi più ambiziosi in termini di capacità di produzione di energie rinnovabili. Il piano non prevede solidi sistemi per monitorare i progressi e dimostrare in modo attendibile quanto conseguito.

La Corte raccomanda di rafforzare i meccanismi di erogazione, colmare le carenze di finanziamento, migliorare la gestione degli investimenti transfrontalieri cruciali e definire solidi indicatori di performance.

Relazione speciale della Corte dei conti europea presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE.



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

CORTE DEI CONTI EUROPEA
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG

Tel. +352 4398-1

Modulo di contatto: eca.europa.eu/it/contact
Sito Internet: eca.europa.eu
Social media: @EUauditors